PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati

Anno XXXI — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Martedì 26 Marzo 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11028

IL CONVEGNO DI VENEZIA.

La triplice e la guerra italo-turca. - La parola alla squadra italiana?

La giornata dei due sovrani.

L'arrivo del re

Una manifestazione entusiastica

VENEZIA 25 (N). Un patriottico manifesto del sindaco, e i giornali, davano stamane il benvenuto al re, il cui arrivo era annunziato per le 8.30. Alle 7 i carabinieri, le truppe e gli agenti cominciarono a disporsi sulla piazza della Stazione ed a scaglionarsi fra gli sbocchi del Canal Grande e presso i ponti. Poco dopo la folla incominciò ad affluire verso la Stazione e ad allinearsi sulle rive e lungo il Canale. Dalle finestre delle case prospicenti il percorso del sovrano sventolavano numerose bandiere e molti balconi erano pavesati. Davanti alla stazione, in uno spazio tenuto libero, si raccoglievano le autorità e le notabilità prima di entrare nell'interno della Stazione. Da un lato e dall'altro, trattenuta da un quadruplice cordone di soldati, si assiepava una gran folla, fra cui si notavano numerose bandiere.

Alle 8, lo spettacolo, già imponente, venne rallegrato da un sole magnifico. Ad un tratto tutte le teste si volsero in alto, e migliaia di esclamazioni di giubilo proruppero dalla folla. Era un biplano comparso sopra la chiesa di San Simeone, che, volato sopra la Stazione, scomparve poi, tenendosi sempre a grande altezza, verso la laguna. Le autorità entrarono nella Stazione. Vi erano il sindaco conte Grimani con la Giunta, il prefetto gr. uff. Cataldi, i deputati, i senatori, il vice-ammiraglio Garelli, comandante del dipartimento marittimo, il viceammiraglio Cagni, il comm. Tivaroni, primo presidente della Corte d'Appello, il comm. Diena, presidente del Consiglio provinciale, i deputati provinciali, il Consiglio comunale, una larga rappresentanza della magistratura, gli ufficiali e molte altre autorità.

Alle 8.30 precise giunge il treno reale. La banda municipale intona la marcia reale e le autorità collocate sotto la tettoia scoppiano in applausi entusiastici ed in grida di «evviva il re!». Il sovrano scende dal treno, ringrazia e stringe la mano al sindaco, al prefetto, agli ammiragli e ad altre autorità; saluta gli altri, e poi si avvia verso l'uscita. Appena appare in piazza, scoppia un'acclamazione lunga, fragorosa, entusiastica. Il re si ferma qualche minuto ad ammirare lo spettacolo, che è veramente grandioso: gruppi di popolo assiepati in ogni spazio libero, le musiche suonano l'inno reale, le bandiere sventolano allegramente, agitate dagli alfieri. La manifestazione non accenna a finire, anzi ogni momento va crescendo. E' un'importantissima manifestazione di patriottismo costituente uno spettacolo indescrivibile.

Il re, commosso, discende, ringraziando, nella gondola reale. Prendono posto nella gondola il sindaco conte Grimani, il generale Brusati. Fra enormi acclamazioni la gondola batte i remi e si avvia, seguita da altre gondole reali, sulle quali prendono posto gli altri personaggi del seguito, da gondole del Municipio, dalle imbarcazioni dei cannottieri, che lanciano festosi «urrah», e da molte imbarcazioni private.

Il tragitto dalla stazione al Palazzo reale

è compiuto dalla lancia reale fra un crescente entusiasmo della folla, che gremisce dovunque ogni spazio libero lungo le rive e delle persone che si accalcano alle finestre. Si grida ininterrottamente «evviva il re!», mentre gli equipaggi delle imbarcazioni dei canottieri che fiancheggiano e seguono la gondola reale prorompono continuamente in grida festose di «urrah». La folla che si accalca in qualunque punto un po' largo lungo le rive del canale, al mercato, al Municipio, all'Accademia acclama festosamente il sovrano, e la manifestazione sembra farsi sempre più entusiastica, se fosse possibile. La colonia tedesca, che quest'anno è più numerosa e si accolca alle finestre degli alberghi lungo il Canale, unisce il suo entusiasmo a quello del popolo.

La dimostrazione in Piazza San Marco

Alle 8.55 la gondola reale giunge dinanzi alla Reggia. Il re, applaudito dalla folla, entra nel Palazzo. Frattanto una folla immensa di popolo si accalca sulla piazza San Marco, dinanzi al Palazzo reale e acclama il re, che è costretto ad apparire due volte al balcone del Palazzo, soffermandosi alquanto, dimostrando visibilmente la sua compiacenza. Le bande musicali intonano inni patriottici, a cui la folla fa eco cantando ed acclamando. Il medesimo aeroplano già passato stamane sopra la Stazione si libra sopra la piazza San Marco, eseguendo magnifiche evoluzioni fra le acclamazioni altissime della folla.

La visita all'imperatore

Alle 10.30 il re scende dalla Reggia in una lancia di Corte e si dirige verso il yacht imperiale germanico «Hohenzollern». La folla, che non ha abbandonato il suo posto dinanzi al palazzo reale e sulla Piazzetta e lungo la Riva degli Schiavoni, accoglie il re con nuove entusiastiche acclamazioni, che si ripetono lungo il breve tragitto dalla reggia alla nave «Hohenzollern». Il yacht imperiale e la nave «Kolberg» sparano le salve d'uso, e gli equipaggi schierati a bordo salutano alla voce il re al passaggio della lancia reale. La lancia si ferma a piedi della scaletta del yacht «Hohenzollern», ed il re sale sulla nave con i personaggi del seguito. A bordo è atteso dall'imperatore Guglielmo e dai seguiti. La folla continua le sue acclamazioni entusiastiche.

La colazione al Palazzo reale
Altre dimostrazioni

Alle 12 il re, salutato dalle salve d'uso, lascia la «Hohenzollern» e con la medesima lancia con cui vi si era recato ritorna col suo seguito alla Reggia, dove giunge poco dopo l'imperatore con i principi e i personaggi del seguito per partecipare alla colazione a Corte.

Ecco la disposizione a tavola: Al centro, al lato destro, siede il re, con alla destra l'imperatore, poi la principessa Vittoria Luisa, il principe Augusto Guglielmo, la contessa Brandolin, dama di Corte; alla sinistra la principessa Augusto Guglielmo, l'ambasciatore von Jagow, il ministro della Casa reale Mattioli, l'ammiraglio von Müller; di fronte al re siede il generale Brusati. A completare il numero complessivo di 44 commensali siedono il sindaco, il prefetto comm. Cataldi, l'ammiraglio Garelli, il viceammiraglio Cagni, i personaggi dei due seguiti e parecchi funzionari. Sulla Piazza di San Marco dinanzi al palazzo reale staziona sempre una gran folla, che acclama i sovrani.

Poco dopo le 13 arrivano dinanzi al Palazzo reale 2000 allievi delle scuole elementari, ognuno dei quali agitava una bandiera tricolore. La musica intonò la Marcia reale e l'inno germanico. La manifestazione provocò acclamazioni enormi sulla vasta piazza che parvero giungere al delirio appena il re ed i suoi ospiti apparvero alle finestre del palazzo reale. La folla non cessava dall'acclamare i due sovrani. La banda suonò l'inno di Mameli, ed allora vi fu un nuovo scoppio di entusiasmo frenetico, quando 2000 voci cantarono in coro l'inno fatidico. Il canto saliva maestoso e solenne al cielo. L'imperatore, il re, i principi si affacciarono di nuovo ai balconi e si mostrarono visibilmente commossi dinanzi alla vivissima esplosione di entusiasmo. Non si scorgeva che uno sventolio di bandiere, un agitare di berretti e fazzoletti. I sovrani ed i principi si ritirarono dopo alcuni minuti, ma le acclamazioni non accennarono a finire.

Dopo la colazione, l'imperatore Guglielmo si congedò cordialmente dal re, e insieme al suo seguito scese nella lancia, che lo condusse sull'«Hohenzollern». Alla sua uscita dal palazzo reale e durante il breve tragitto la folla lo acclamò con vivo entusiasmo.

Il re all'Arsenale
Una gita dei sovrani nell'Estuario

Verso le 15 il re insieme ai personaggi del seguito lasciò il palazzo reale e scese in una lancia automobile messa a disposizione dal comandante in capo del dipartimento marittimo. La lancia filò rapidamente verso l'arsenale. Durante il breve tragitto in vari punti il re veniva fatto oggetto a vivissime dimostrazioni di simpatia e grida di «evviva il re». La lancia in breve giunse alla porta maggiore dell'Arsenale, ove il re era atteso dal comandante in capo del dipartimento marittimo ammiraglio Garelli, dal direttore generale dell'arsenale contrammiraglio Cagni, dal direttore delle costruzioni, dai direttori delle artiglierie e degli armamenti. Dopo alcune presentazioni degli ufficiali superiori di marina, il re, accompagnato dall'ammiraglio Garelli e dal contrammiraglio Cagni, si portò a visitare la nave «Quarto» e quindi volle avere informazioni precise e dettagliate sugli importantissimi lavori tuttora in corso nei bacini di carenaggio, esprimendo più volte elogi vivissimi per i direttori dei lavori.

Congedatosi dall'ammiraglio Garelli e dal contrammiraglio Cagni, il re ritornò col suo seguito alla lancia automobile e si recò sotto bordo del yacht «Hohenzollern», dove imbarcò l'imperatore Guglielmo per una gita nell'Estuario. La lancia-automobile reale fece un giro per la laguna, e i due sovrani scesero a terra a Murano e a Torcello, soffermandosi particolarmente su quest'isola.

Il re è rientrato alla reggia alle 18.20, dopo aver accompagnato l'imperatore fino all'«Hohenzollern», acclamato dalla folla, che stazionava sulla riva, dinanzi al palazzo. Subito la folla si è riversata sulla piazza, acclamando lungamente.

Stasera alle 20 vi fu un

pranzo a bordo dell'„Hohenzollern"

Al centro, al lato sinistro, sedeva l'imperatore, avendo alla sua destra il re, la principessa Augusto Guglielmo, il generale Brusati e il prefetto comm. Cataldi, e alla sua sinistra la contessa Brandolin, il generale Plessen, il conte Brandolin, il gran maresciallo Eulenburg e l'ammiraglio Cagni. I sovrani avevano di fronte il principe Augusto Guglielmo, la principessa Vittoria Luisa, il ministro della real casa Mattioli, il principe Fürstemberg e il sindaco conte Grimani, e alla sinistra l'ambasciatore von Jagow, l'ammiraglio Garelli, il generale Piacentini e il consigliere intimo von Valentini. I coperti erano quaranta. Durante il pranzo, su una galleggiante fastosamente illuminata, fu eseguito un concerto vocale e istrumentale. La piazza era straordinariamente illuminata e la folla emetteva entusiastici «evviva».

La partenza del re

Poco prima delle 23 il re, accompagnato dai personaggi del suo seguito, giunse in una lancia di Corte alla Stazione, dove già erano convenute le autorità civili e militari. Sul piazzale esterno e sulla fondamenta di San Simeone Piccolo si era frattanto assiepata gran folla di cittadini, che al giungere del re proruppe in entusiastiche acclamazioni. Anche lungo il percorso dalla reggia alla Stazione il re era stato fatto oggetto a calorosi applausi di saluto. Fra le autorità convenute sotto la tettoia della stazione notavansi il sindaco con la Giunta, il prefetto, gli ammiragli Garelli e Cagni, l'ambasciatore von Jagbow e moltissimi altri.

Il re, dopo aver stretto la mano alle autorità ed aver espresso la sua alta soddisfazione per le accoglienze ricevute, salì sul treno, che si mosse alle 23 precise, mentre i presenti acclamavano entusiasticamente e agitavano i cappelli.

L'importanza politica del convegno

Lo spettacolo offerto dall'Italia
in occasione della guerra
L'ammirazione dell'imperatore Guglielmo

ROMA 25 (N). La «Tribuna» ha da Venezia: Ho avuto occasione di intrattenermi con l'on. Brandolin circa la visita fattagli ieri nel suo palazzo dall'imperatore Guglielmo. L'on. Brandolin ha detto che l'imperatore si dimostrò vivamente soddisfatto della bella dimostrazione ricevuta dal popolo di Venezia. Accennando quindi alla guerra, l'imperatore ha detto che l'Italia offre uno spettacolo veramente commovente di unione e di entusiasmo, stretta intorno alla sua dinastia.

Un commento viennese
Completo accordo fra le potenze della Triplice

VIENNA 25 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Venezia: Da parte competente si comunica che l'incontro a Venezia tra i monarchi dei due Stati alleati offrirà un'occasione favorevole per scambiare le loro impressioni ed opinioni circa la situazione mondiale generale. Essi hanno constatato con soddisfazione il loro accordo su tutta la linea. Il colloquio potrebbe difficilmente avere risultati pratici immediati, ma porterà senza dubbio i suoi buoni frutti, e contribuirà essenzialmente a tranquillare i popoli e gli Stati europei preoccupati per la guerra. La volontà dei due monarchi è in consonanza con la volontà dell'Imperatore d'Austria-Ungheria, presente in ispirito, e con gli sforzi dei loro Governi, diretti a tutelare la pace, per il mantenimento della quale nessun sacrificio appare troppo grande, in quanto ciò sia conciliabile con la dignità e con gli interessi vitali dei loro Stati.

Le accoglienze cordiali fatte dal popolo italiano all'imperatore Guglielmo sembrano un buon indizio per la continuità dell'esistente alleanza di pace e per la unione reciproca, sempre più intima, della Germania, dell'Italia e dell'Austria-Ungheria.

Commenti ed ipotesi francesi
Tensione ed acredine

PARIGI 25 (N). Tutta l'attenzione dei circoli politici locali è rivolta all'incontro di Venezia, al quale si crede di poter attribuire una straordinaria importanza per l'ulteriore svolgimento della guerra italo-turca. Quest'opinione dei circoli politici si riflette naturalmente nei commenti della stampa.

Secondo un dispaccio da Roma del «Matin» i due sovrani si occuperebbero nei loro colloqui particolarmente della questione balcanica, ch'è stata ora - dice il giornale e va notato - sollevata dalla Russia. L'osservazione non è scevra di rancore per l'alleata. Il «Matin» poi continua: In ogni caso le questioni concernenti la guerra italo-turca stanno in stretta relazione con la questione balcanica. Risultato del convegno sarà o una azione più energica dell'Italia contro la Turchia, qualora il re riportasse il convincimento che in seguito alla passività di certe potenze la proposta di Sassonoff rimarrà senza risultato, oppure un nuovo periodo di temporeggiamento, qualora il re dovesse acquistare la certezza che con ciò si agevolerebbero gli sforzi diretti alla pace, e si potrebbe giungere ad una sollecita sospensione delle ostilità, in seguito a nuove pratiche delle potenze.

Il «Matin» dice poi che il Governo russo è propenso ad una pressione sulla Turchia per aumentare in tal guisa il suo prestigio in Oriente. Su tal riguardo l'Italia e la Russia sono concordi. Il re d'Italia influirà sull'imperatore Guglielmo, affinchè la Germania e l'Austria-Ungheria evitino di ostacolare le aspirazioni concordi della Russia e dell'Italia.

Anche il «Journal de débats» dice su per giù le stesse cose; vorrebbe però in certo qual modo tacciare l'Italia di infedeltà ai suoi patti, osservando: «Il rinnovamento della Triplice annunciato dai giornali italiani prima dell'incidente del «Carthage» e del «Manouba» può essere considerato come assicurato e non è più argomento delle principali preoccupazioni delle tre Cancellerie interessate». Ciò corrisponde infatti al vero, perchè l'Italia non aveva affatto l'intenzione di staccarsi dalla Triplice; ma chi ha mancato ai patti stabiliti tra la Francia e l'Italia non è stata certo quest'ultima, come francamente ebbe ad osservare giorni fa la «Tribuna», bensì la Francia stessa. Inutile dunque ora dare a quelli incidenti un'importanza politica che mai non ebbero: essi non furono che un sintomo, doloroso bensì per l'Italia, ma poco simpatico per quanto riguarda la Francia e gli impegni da essa assunti.

Il giornale conclude dicendo che riflettendo bene il Governo ed il popolo italiano saranno fatalmente indotti a riconoscere che essi non possono chiedere a nessuno, nè alle potenze, nè alla Turchia, di riconoscere l'annessione di un paese che è ancora quasi interamente occupato militarmente dall'avversario. L'Italia è dunque di fronte a questo dilemma: o rinunciare a reclamare la sovranità sulla Tripolitania o stabilire innanzitutto la sua sovranità di fatto.

Il «Temps» nota l'esistenza in Italia di una certa corrente di opinione, secondo la quale Vittorio Emanuele dovrebbe nelle sue conversazioni con Guglielmo II mettere in rilievo la necessità per la Germania di occuparsi un po' più dell'alleanza con l'Italia e un po' meno dell'amicizia con la Turchia. La questione del rinnovamento della Triplice non è ancora sul tappeto, benchè questo rinnovamento possa essere considerato come deciso in principio. E ciò - dice il giornale - allo scopo di evitare un conflitto tra l'Austria e l'Italia, che scoppierebbe immediatamente se l'alleanza venisse a finire.

I circoli competenti vorrebbero piuttosto che nelle conversazioni che avranno luogo a Venezia si cercasse il modo di dare alla crisi italo-turca una soluzione che non indebolisse la Triplice nello spirito del popolo italiano, poichè in Italia si crede che la politica seguita dal barone Marschall a Costantinopoli, le dimostrazioni turcofile del maresciallo von der Goltz, ed anche l'accoglienza fatta dalla cancelleria di Berlino alla iniziativa russa per la pace, non sono atte a rendere popolare in Italia l'alleanza e la relazione con la Germania.

LA GUERRA E LE SUE RIPERCUSSIONI.

La ferrovia fra Tripoli e Ain-Zara
Il forte di Santa Barbara

TRIPOLI 24 (Ufficiale). La situazione è invariata a Tripoli e a Homs.

La linea ferroviaria fra Tripoli ed il forte detto di Santa Barbara ad Ain-Zara è in piena funzione dal 19 corrente. Tutti i rifornimenti del presidio di Ain-Zara si fanno ora per ferrovia. Domani cominceranno i lavori per il nuovo tronco, fino a Tagiura.

Ieri gli on. Pais-Serra e Negri-De' Salvi si sono recati ad Ain-Zara in ferrovia ed hanno visitato il forte di Santa Barbara, esprimendo la loro ammirazione per la solidità e la modernità degli afforzamenti di Ain-Zara.

La banda del Garian aumentata
Mare e tempo cattivo

TRIPOLI 25, ore 9.50. (Ufficiale). Nulla di nuovo ieri ed oggi nella situazione generale. Viste le buone prove fatte sinora e il gran numero di domande di arruolamento, la banda del Garian fu portata ad 11 capi, 11 sottocapi e 178 gregari con un conseguente aumento dei mezzi di trasporto e del materiale necessario.

Il mare e il tempo sono cattivi. Il forte vento impedisce le ricognizioni della flotta aerea.

Nessuna novità a Bengasi e Derna

BENGASI 24 (Ufficiale). Sono stati ripresi gli sbarchi. Nessuna novità.

DERNA 24 (Ufficiale). Nessuna novità.

I turchi hanno ucciso finora
duecentomila soldati italiani!

MILANO 25 (N). A proposito del dispaccio di Enver bey sulla battaglia di Bengasi, il «Secolo» ha dal Cairo un telegramma che termina con le seguenti constatazioni: Purtroppo qui la maggioranza della popolazione crede a tutte queste fandonie. Così stasera, quando sarà pubblicato il surriferito rapporto, arrivato solo stamane, un sorriso di compassione correrà sulle labbra di molti italofobi, giurando sui nostri mille e settecento morti nella tremenda sconfitta di Bengasi. Ma se pensassero che dal primo marzo, facendo i conti alla turca, il decimo delle truppe di occupazione in Libia sarebbe stato falciato e che dal principio della guerra, sempre facendo i conti nella stessa maniera, tutto il corpo di spedizione dovrebbe essere morto due volte, resterebbero convinti che il famoso Enver bey manda in giro molte frottole ottomane e che fa leggere agli egiziani una serie di falsità ufficiali. Ma Allah è grande.

Lo sceicco dei senussi predica la guerra santa?

COSTANTINOPOLI 25 (N). Il figlio di Abd el Kader, noto capo tribù algerino, il quale ha percorso la regione fra Bengasi e Tripoli, dice di aver notato dovunque fra gli arabi un grande entusiasmo per la guerra. Si diffondono dovunque i proclami dello sceicco dei senussi eccitanti alla guerra santa.

Il contrabbando dalla Tunisia
Il traffico aumenta, i turchi pagano meglio, gli arabi sono soddisfatti

ROMA 25 (N). La «Tribuna» ha da Tunisi: Un negoziante francese, tornando da Zarzis all'estremo confine tunisino, ha detto che gli indigeni del sud con i quali egli è in stretti rapporti, traggono non pochi vantaggi dall'attuale stato di cose in Tripolitania, specialmente dal commercio che essi hanno con i tripolini vicini alla frontiera, fornitori del campo turco. Anche le carovane che vengono dalla Tripolitania riferiscono che gli indigeni sono contenti, che gli affari vanno bene e che i turchi ora pagano meglio. Sembra che le carovane portino spesso fucili che si dicono provenienti dal campo italiano. Questi fucili si vendono clandestinamente fino a 25 franchi l'uno. Sono fucili militari, ma di vecchio modello, e non è da supporre che provengano dal nostro corpo di occupazione. Il mio interlocutore mi ha detto che a Zarzis si aspettano in questi giorni mille quintali di farina, provenienti dalla Francia. L'ingente carico sarebbe stato spedito dall'ambasciata ottomana di Parigi. Da Zarzis la farina sarebbe inoltrata a Bengardane.

Il comandante del «Tavignano», a bordo del quale il commerciante è tornato a Tunisi, avrebbe detto che i carichi di cereali per il sud, anche dopo il recente incidente cui fu parte principale il «Tavignano» stesso, sono stati più grandi del solito, e lasciato intendere essere suo convincimento che buona parte di questo carico è nelle intenzioni degli speditori che sia inoltrato al di là della frontiera.

Qualche carovaniere interrogato dal mio interlocutore gli ha detto che al campo di Zuara si trovano da 600 ad 800 regolari turchi ed un numero considerevole di arabi armati di fucile.

Per sodisfare alle domande di numerosi commercianti italiani e stranieri di Tunisi, e in vista del crescente traffico fra la Turchia e la Tripolitania, la Camera di commercio di Tunisi interessò i competenti ministeri per l'istituzione di una linea fra la Tunisia e la Tripolitania.

Una lettera dei tre studenti tripolini
al re d'Italia

ROMA 25 (N). I tre giovani tripolini che si trovano a Roma per frequentare la scuola pratica di agricoltura, inviarono al re dopo l'attentato, la seguente lettera:

«Maestà! Interpreti fedeli dell'affezione dei vostri nuovi sudditi della Tripolitania e Cirenaica, ci uniano con commozione a tutta l'Italia, deplorando l'atto insano che tanto ci addolora, e inneggiamo allo scampato pericolo, offrendo oggi e sempre il nostro petto per la vostra salvezza. - Abdul Salam, Bussairi Romzi, Bescin Smirl, Bu Bichia».

La «Tribuna» dice che la bella letterina fu gradita dal re, che fece inviare in risposta questo telegramma ad Abdul Salam: «S. M. il re rende sentite grazie alla S. V. e ai vostri colleghi per la loro gentile e gradita manifestazione. - Firmato: Mattioli Pasqualini».

L'azione navale italiana
Supposizioni greche

ATENE 25 (N). Qui si assicura che la flotta italiana entro questa settimana occuperà un'isola turca dirimpetto ai Dardanelli per servirsene come base per le sue operazioni contro i Dardanelli. La flotta è accompagnata da un gran numero di piroscafi con a bordo truppe da sbarco. Sono giunti molti corrispondenti italiani, che attendono il risultato dell'azione navale italiana.

NAVI ITALIANE A MERSINA

SALONICCO 25 (N). Da Mersina si comunica: Sabato sono entrate qui due torpediniere italiane e poco dopo due incrociatori. Dopo un po' di tempo un incrociatore lasciò Mersina in direzione di Alessandretta, e verso la mezzanotte partirono pure le altre navi, verso ovest e sud-ovest.

Il porto di Smirne minato

COSTANTINOPOLI 25 (N). Secondo il «Sabah» le navi possono entrare nel porto di Smirne solo se guidate da piloti.

Fantasie turco-germaniche
sulla mediazione

FRANCOFORTE 25 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli: Di fronte all'opposizione incrollabile della Porta le grandi potenze hanno l'intenzione di tastare nuovamente il terreno a Roma, per ottenere condizioni più accettabili per la pace.

Gravi disordini elettorali
in Turchia

COSTANTINOPOLI 25 (N). Il noto capo dell'opposizione Lutfi Fikri è rimasto soccombente nel suo collegio di Dersim contro un candidato del comitato «Unione e progresso». Lutfi Fikri porrà ora la sua candidatura a Charput, capoluogo del vilajet.

A Salonicco i partigiani del comitato giovane turco hanno impedito un comizio elettorale convocato dall'opposizione.

Sulla linea ferroviaria Salonicco-Monastir in vicinanza della stazione di Banizza i soldati addetti alla custodia della linea scopersero due bombe di dinamite assicurate solidamente al binario e riuscirono ad allontanarle in tempo.

Il capo del comitato dott. Riza Tewfik, uscito testè dal carcere, fu assalito durante l'agitazione elettorale a Gumulgina da avversari politici e malmenato. Riportò ferite gravi al capo ed agli occhi.

Il «Tanin» ha da Eskiscer, nell'Anatolia: Partigiani dell'intesa liberale rimasti soccombenti nelle elezioni di secondo grado aggredirono ieri a mano armata i membri del comitato elettorale. La gendarmeria era troppo debole per ridurre all'ordine i dimostranti. Il giornale dice che quest'episodio ricorda la rivolta reazionaria dell'aprile 1909. Pochi giorni fa partigiani dell'opposizione avrebbero tentato di provocare una sollevazione popolare. Il Governo ha preso misure rigorose ed ha inviato truppe.

LE ELEZIONI IN GRECIA
Venizelos trionfa su tutta la linea

ATENE 25 (N). Il risultato completo delle elezioni sarà noto appena domani. Da quanto si sa finora i partigiani del presidente dei ministri Venizelos sono spuntati in stragrande maggioranza. In undici su diciannove collegi elettorali la loro lista riportò vittoria completa. Sono stati rieletti tutti i ministri. Ralli, uno dei capi dell'opposizione, è rimasto in tromba. Non è ancora assicurata l'elezione di Zaimis, già alto commissario a Creta.

L'assassinio del principe di Samo

COSTANTINOPOLI 25 (N). L'assassinio del principe di Samo ha destato qui viva impressione. Da parte ufficiale si comunica: Non si conosce il movente dell'assassinio. Si crede che Kopassis effendi sia stato assassinato da un individuo comperato dal partito, del demagogo samiota Sopulis, fuggito ad Atene. Il consiglio dei ministri ha deciso di inviare un dispaccio di condoglianza alla vedova, di assegnarle una pensione d'onore in segno di riconoscenza per i meriti patriottici del di lei marito.

I giornali turchi accusano la Grecia, imputando alle sue mene il delitto.

Come si svolse l'attentato
Effervescenza tra la popolazione

ATENE 25 (N). L'attentato contro il principe Kopassis è avvenuto venerdì alle 6 di sera. Il principe aveva intrapreso una passeggiata lungo il quai, allorchè furono sparati tre colpi di cui uno lo ferì al petto, un altro alle reni ed il terzo al basso ventre. Il principe cadde subito a terra e fu trasportato dal seguito al palazzo, dove dopo un'agonia dolorosissima è spirato ierinotte. Il palazzo è custodito da un forte apparato di truppa. Nessuno può entrare od uscire. L'autore dell'attentato, un greco, riescì dapprima a fuggire, ma fu preso alcune ore dopo. A Samo regna grande effervescenza. Si temono seri disordini.

Ciò che dice il cognato, viceammiraglio Chiari

VIENNA 25 (N) Il cognato dell'assassinato principe di Samo, Kopassis, viceammiraglio Arturo Chiari, comunica alla «Neue Freie Presse»: Non ero del tutto impreparato all'assassinio di mio cognato. Durante il suo regime si tentò più volte di compiere un attentato contro di lui, l'ultima volta due anni fa circa. Gli ho anche raccomandato ripetutamente di abbandonare il suo posto pericoloso e di lasciare Samo. I turchi però non volevano lasciarlo andare. Egli si segnalò per il suo straordinario talento organizzatore e si acquistò per la sua patria grandi meriti. Era ammogliato con mia sorella da 24 anni. Il matrimonio rimase senza figli. Mia sorella lascierà senza dubbio Samo. Essa possiede una magnifica villa sul Bosforo e probabilmente si ritirerà per ora colà.

Informazioni greche

ATENE 25 (Ag. ateniese). Il Paridis, uccisore del principe Kopassis, è nativo di Samo. L'assassinio sarebbe stato determinato da motivi privati, perchè il principe si sarebbe ingerito in una lite.

LA CRISI UNGHERESE
Khuen riceve dal re l'incarico di trattare per la soluzione

BUDAPEST 25 (N). L'Agenzia ufficiale ungherese comunica: Stamane alle 10 il conte Khuen fu ricevuto dal re in udienza privata, che durò mezz'ora. Il re incaricò il conte Khuen di avviare trattative con gli uomini politici ungheresi sulla possibilità e sulle premesse per la soluzione della crisi. Il presidente del Consiglio partì da Vienna per Budapest alle 3 pom. e in conformità all'incarico avuto si metterà già domani a contatto coi circoli dirigenti.

La Francia di fronte agli armamenti tedeschi

Per il dominio del Mediterraneo - L'esercito nero

PARIGI 25 (N). I giornali commentano i progetti militari germanici. Il «Figaro» scrive: La Germania, che possiede già il più formidabile esercito del mondo, ha sentito il bisogno di aumentare ancora di più e considerevolmente questo esercito. Noi non possiamo meravigliarcene e meno ancora lagnarcene. L'unica garanzia di pace consiste attualmente nella paura della guerra, paura ispirata dall'approssimativa equivalenza delle forze militari. L'insufficenza della cifra della nostra popolazione ci impedisce di pensare ad un serio aumento della nostra bassa forza, ma prescindendo da eventuali progressi nell'organizzazione della nostra mobilitazione e dalla nostra superiorità nell'aviazione militare, abbiamo il nostro materiale di uomini nel nostro dominio africano, nell'Algeria, nel Marocco e nella Senegambia. E' per noi una necessità vitale che le truppe europee dell'Algeria possano essere trasportate in Francia già all'inizio di una eventuale mobilitazione, e all'uopo dobbiamo avere il completo incontrastato dominio sul Mediterraneo. Ora lo possediamo in misura insufficente. Il nostro Governo dovrà adempiere senza indugio il compito di rinforzare in modo considerevole le nostre truppe indigene nell'Algeria, nel Marocco e nell'Africa occidentale, inoltre dovrà provvedere all'allestimento di una flotta che ci metta nella possibilità di trasportare queste truppe indigene e le truppe europee in qualunque momento in Francia.

Il deputato Painlevè, membro della commissione militare della Camera, scrive nel «Paris Journal»: Il progetto militare germanico sembra accennare che la Germania voglia crearsi un esercito il quale sia in grado d'invadere la Francia contemporaneamente dalla frontiera orientale e da quella settentrionale. L'orizzonte internazionale è offuscato dalla guerra italo-turca e dalle misteriose trattative fra Russia, Italia ed Austria. La nostra debole natalità non ci permette di aumentare all'infinito l'esercito della nostra madre-patria, ma fino ad un certo punto possiamo supplire a questa inferiorità numerica con le truppe di colore.

Il relatore per il bilancio della guerra, deputato Benazet, scrive nello stesso giornale: La commissione agli affari militari dovrà tener conto del brutale aumento di armamenti della Germania. Noi dobbiamo ritrarre dall'esercito negro il maggior vantaggio possibile.

La «Libre Parole» commentando il progetto militare germanico scrive: L'imperatore Guglielmo quanto più desidera la pace tanto più arma. Questa è un'applicazione troppo letterale dell'aforisma «Si vis pacem, para bellum». O forse il gen. de Bernhardi ha rivelato gl'intimi pensieri della Germania allorchè scriveva queste parole: «La situazione mondiale è tale, che il presente periodo di pace non significa che una breve pausa: è dovere dei tedeschi d'approfittare di questa pausa per rinforzare il più possibile i loro armamenti guerreschi»?

La sottoscrizione per la flotta aerea francese

PARIGI 25 (N). La sottoscrizione per la flotta aerea ha superato oggi l'importo di due milioni di franchi.

La crisi nel cancellierato

BERLINO 25 (N). Malgrado le ripetute smentite, continuano nella stampa di ogni colore le voci di una prossima crisi nelle altissime cariche dell'impero. E' opinione molto diffusa che il ritiro del cancelliere Bethmann-Hollweg fu soltanto rimandato, ma non disdetto, e si crede che dopo il ritorno dell'imperatore da Corfù si avrà la decisione.

BERLINO 25 (N). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» smentisce recisamente le notizie secondo le quali il cancelliere dell'impero il 19 corr. avrebbe rassegnato le dimissioni; quindi anche la versione secondo la quale il cancelliere dopo una scena vivace coll'imperatore avrebbe scritto di proprio pugno la domanda di dimissioni e l'avrebbe fatta presentare suggellata per mezzo del ministro della casa reale.

Crozier si ritira

Il nuovo ambasciatore francese a Vienna

PARIGI 25 (N). L'ambasciatore francese a Vienna Crozier ha inviato al ministro degli esteri Poincarè la domanda di dimissioni, annunciata già tempo addietro. Crozier sarà eletto, nella assemblea generale della «Société générale», indetta per il 29 corr., a membro del consiglio d'amministrazione. La nomina del suo successore seguirebbe fra breve, perchè il Governo francese, in vista della situazione politica, non vuole lasciare a lungo vacante il posto d'ambasciatore a Vienna. La scelta del Governo francese cadde su Alfredo Douioin, presidente della delegazione francese della commissione dei Pirenei e già inviato a Monaco. Dovette abbandonare questo posto, come già vi riferii qualche mese fa, perchè in una perquisizione presso monsignor Montagnini furono trovate lettere scambiate fra lui ed il rappresentante pontificio, per le quali il ministero Clémenceau gli inflisse un biasimo.

Nella diplomazia russa

PIETROBURGO 25 (Ag. pietrob.). Si annuncia ufficialmente la nomina dell'inviato a Pechino Korostovetz ad inviato a Fez e del consigliere d'ambasciata a Vienna de Krupensky ad inviato a Pechino.

NEL MAROCCO

Regnault a Fez - Il combattimento contro Melilla

PARIGI 25 (HAVAS). Si telegrafa da Fez: E' giunto qui ieri l'inviato francese Regnault. Il granvisir Hagi Mohamed el Mokri gli ha dato il benvenuto in nome del sultano.

MADRID 25 (N). Nel combattimento presso Melilla furono uccisi un tenente colonnello e tre tenenti, un colonnello e quattro tenenti furono feriti. Della Bassa forza 29 soldati furono uccisi e 77 feriti.

Lo sciopero dei minatori

In Inghilterra continuano le trattative

LONDRA 25 (N). Nell'odierna seduta della Camera dei Comuni il segretario di Stato agli interni Mac Kenna dichiarò che pendono ancora le trattative per il componimento dello sciopero del carbone, e che perciò la discussione del «bill» per la mercede minima è differita a domani.

Il Governo conduce separatamente le trattative coi proprietari delle miniere e coi minatori. Esso non è ancora riuscito a indurre i delegati dei due partiti a prender parte a una seduta in comune. Un telegramma da Glasgow dice essere probabile la rinunzia generale dei minatori allo sciopero. In parecchie miniere del Galles del nord e della Scozia i minatori hanno ripreso già sabato il lavoro.

Il «Times» pubblica un'intervista col capo dei proprietari del Galles del sud, Thomas, che fu finora l'anima della resistenza contro il principio della mercede minima. Egli dichiarò che la miglior soluzione si avrebbe col ritiro del «bill» da parte del Governo, e con trattative separate in ogni singolo bacino.

Egli stesso proporrebbe per il bacino del Galles meridionale la mercede minima di 5 scellini per gli adulti, e di due per gli operai giovanili; invece in alcuni altri distretti minerari si potrebbero forse concordare mercedi minori. Il «bill» governativo, se non conterrà le mercedi di 5 e 2 scellini, non accontenterà i minatori, e quindi non avrà l'effetto di far cessare lo sciopero.

Le casse di resistenza dei minatori scioperanti del Lancashire, Sheffield, Cumberland, Warwickshire, Somerset e del Galles settentrionale e meridionale hanno esaurito i loro fondi, o li esauriranno dopo i pagamenti di questa settimana.

I minatori belgi non sciopereranno

BRUXELLES 25 (N). Al congresso nazionale dei minatori belgi tenutosi ieri si è constatato in modo da escludere ogni dubbio che non è nemmeno da pensare alla possibilità di uno sciopero minerario. Nella maggior parte delle miniere fu già accordato ai minatori un aumento di mercede e nelle altre miniere gli aumenti sono messi in vista per il 1. aprile. Ad onta di ciò i minatori continueranno le pratiche per ottenere l'aumento del 15%.

La ripresa del lavoro in Francia

LILLA 25 (N). Nei bacini carboniferi il lavoro è stato ripreso generalmente. Le truppe sono ritornate nelle caserme.

Nelle miniere stiriane

LEOBEN 25 (N). In un'adunanza tenutasi ieri a Judendorf dai minatori della Società montanistica alpina, adunanza che trascorse piuttosto burrascosa, si decise di accettare gli aumenti offerti dalla società, non avendo uno sciopero probabilità di successo causa l'insufficente organizzazione.

Aumento di noli in seguito al rincaro del carbone

AMBURGO 25 (N). Gli armatori aumenteranno col 1. giugno del 10% i noli per l'Africa, in seguito alle forti perdite causa lo sciopero dei minatori di carbone e le sue conseguenze.

CAMERA ITALIANA

Dopo lo sciopero dell'isola d'Elba

ROMA 25 (N). Camera. - Dopo lo svolgimento di altre interrogazioni di minor importanza, Mirabelli, sottosegr. alla guerra, risponde all'on. Trapanese che il sottotenente medico di complemento dott. Francesco Tondi non fu mai importunato per le sue idee socialiste. Recentemente fu deferito al consiglio di disciplina perchè accusato di aver assistito a un comizio antimilitarista, e di avere anzi protestato contro il funzionario di pubblica sicurezza che aveva interrotto un oratore troppo violento. Il consiglio di disciplina però lo assolse ad unanimità, nonostante che il Tondi avesse fatto esplicite affermazioni dei suoi principi. Tutto ciò dimostra quanto sia alto nell'esercito il rispetto della libertà di pensiero.

Trapanese: E' soddisfatto.

Lo sciopero dell'Elba

Chiesa Eugenio: Svolge cinque interpellanze relative alle vicende dello sciopero e della serrata delle miniere all'isola d'Elba. Dichiarà di parlare a nome del gruppo repubblicano e in particolar modo dell'on. Viazzi che fu sui luoghi con l'oratore all'epoca del doloroso conflitto. Non è per principio fautore dell'intervento dello Stato nei conflitti economici, ma quando lo Stato accorda a un'industria, come alla siderurgica, la più larga protezione doganale, il Governo ha il dovere di vigilare che il capitalismo non abusi della forza che da sì fatta protezione gli deriva. Rileva che il conflitto con gli operai si determinò contemporaneamente alla costituzione del «trust» siderurgico. Nota che la Società concessionaria intendeva ridurre il personale operaio; ma avverte che tale facoltà le era stata limitata da alcune tassative disposizioni dei capitolati. Queste disposizioni furono violate dalla Società; di qui lo sciopero. Osserva che in virtù dei capitolati la Società, dopo due mesi di inattività avrebbe dovuto essere dichiarata decaduta dalla concessione. Parla dei bassi salari degli operai cui fanno contrasto gli alti dividendi distribuiti agli azionisti. Lamenta l'opera fiacca del prefetto e deplora sia stato allontanato il sottoprefetto, il quale, conoscendo uomini e cose, avrebbe potuto spiegare efficace opera di conciliazione. Conclude che lo Stato si è dimostrato prima imprevidente, poi violento. Non è meraviglia che lo sciopero abbia lasciato strascichi di mal celati rancori e di meditate vendette. Spera ancora in una opera energica del Governo, la quale renda possibile la pacificazione degli animi, anche in vista dei supremi interessi della patria. Segnala poi al ministro delle finanze che per aver celato agli effetti della tassa sui registri una parte del valore nel contratto di concessione, la Società è incorsa in una multa valutabile in oltre 800.000 lire. Passando ad altre interpellanze deplora vivamente che il nostro massimo istituto di emissione, alcune casse di risparmio e istituti di credito soggetti alla vigilanza governativa abbiano partecipato per molti milioni ad un'operazione finanziaria a favore del «trust» siderurgico, operazione essenzialmente aleatoria, in quanto che talune società aderenti al «trust» hanno nei loro bilanci incognite pericolose. A questa operazione che tendeva al salvataggio di uomini e cose, il Governo doveva intervenire per l'alta funzione di vigilanza che gli spetta sugli istituti di credito. L'oratore continua affermando che la cosa è tanto più grave in quanto che i capitali furono in tal modo investiti ad un saggio inferiore al normale. L'on. Chiesa continua poi rapidamente lo svolgimento delle altre sue interpellanze, sempre sulla questione dello sciopero di Piombino e dei rapporti fra il Governo e l'industria siderurgica protetta.

Marangoni: Interpella egli pure il Governo sul suo contegno durante e dopo lo sciopero di Piombino e di Elba. Afferma che la politica interna del Governo di fronte ai conflitti è varia a seconda delle varie regioni. Definisce lo sciopero di Piombino come un'orgia poliziesca, interrotta solo tratto tratto dall'intervento che l'oratore riconosce sempre opportuno e informato a concetti equitativi e liberali del presidente del Consiglio. L'oratore è stato sui luoghi ed ha compiuto una inchiesta, della quale espone i risultati. Espone le circostanze nelle quali si svolse il grande conflitto del 24 settembre a Piombino, del quale l'oratore attribuisce la responsabilità alla forza pubblica, che non fece neppure le consuete intimazioni prima di far uso delle armi. Ad evitare il rinnovarsi di fatti così dolorosi occorrono radicali rimedi. Ricorda a questo proposito il voto del Consiglio del lavoro per la statizzazione del suolo minerario. Conclude che il Governo, ascoltando la voce elevata oggi dall'on. Chiesa, sappia trovare provvedimenti adeguati per porre fine agli abusi e allo sfruttamento, nei quali sta la cagione vera dei dolorosi conflitti.

Cassuto: Per fatto personale. Riservandosi di trattare più tardi la questione di merito, rileva una censura mossagli dall'on. Chiesa. Afferma essersi adoperato quanto più poteva per la soluzione del conflitto.

Pescetti: Svolge un'interpellanza sulle condizioni create alla industria siderurgica dell'isola dell'Elba e alla classe lavoratrice, affermando che quest'ultima si trova ad un tempo sopraffatta dal potere capitalistico e dalla pressione e dall'arbitrio della polizia. Plaudendo al discorso dell'on. Chiesa, ricorda di aver combattuto fin da quando si discusse la legge per Napoli l'eccessivo favore accordato alla industria siderurgica e il mal larvato proposito di speculazione. Ricorda che l'amministrazione comunale socialista di Piombino fece sempre opera di equilibrio e di pacificazione. Spera che il Governo non si farà strumento della Società capitalistica di Piombino che vorrebbe lo scioglimento di quell'amministrazione.

Pavia, sottosegr. al Tesoro: Afferma che il ministro del Tesoro non si lasciò sorprendere nè mancò di assumere le più esaurienti informazioni alle fonti che credeva più opportune. Per quanto concerne le operazioni finanziarie della Banca d'Italia, censurate dall'on. Chiesa, il ministro del Tesoro assume intera la responsabilità dell'atto compiuto, ed ha agito perchè ha creduto suo dovere di evitare al paese una crisi industriale alla quale si sarebbe andati incontro senza l'intervento della Banca d'Italia, e la crisi della mano di opera che ne sarebbe inevitabilmente derivata. Ripete che gli istituti di credito, sovvenendo la industria siderurgica resero un servizio all'economia nazionale; e in ciò il ministro del Tesoro non poteva non incoraggiare detti istituti mossi non da avidità di lucro ed intenti di salvataggio, ma esclusivamente da un elevato senso degli interessi del paese.

Il seguito dello svolgimento delle interpellanze è rimesso ad altra seduta.

La seduta è tolta alle 19.35.

La morte di Antonio Pacinotti

PISA 25 (N). Stamane alle 2.30, in seguito ad un grave attacco di uremia, è morto Antonio Pacinotti. La notizia, conosciuta stamattina in città solo verso le 8.30, ha destato immensa costernazione in tutta la cittadinanza, poichè attribuiva a suo grande onore d'essere stata Pisa a dare i natali allo scienziato insigne gloria d'Italia e del mondo intero.

Antonio Pacinotti era nato a Pisa il 4 giugno 1841, ed era ancora giovanissimo quando fece la prima pubblicazione della sua celebre scoperta. Non solo l'idea prima, ma anche la parte essenziale della costruzione della sua macchina elettromagnetica venne da lui elaborata quand'egli era ancora si può dire un giovinetto. Il Pacinotti stesso ha raccontato come l'idea prima gli sia venuta una sera, allorchè, diciottenne e volontario nell'esercito combattente presso il Mincio nel 1859, si riposava dopo un'aspra giornata di battaglia. Ma già dopo qualche anno l'invenzione dell'«anello del Pacinotti», destinato a portare una rivoluzione nell'elettrotecnica, era compiuta. Nel 1884 Galileo Ferraris, grandissimo e modestissimo scienziato anch'esso, salutava nel Pacinotti l'inventore della macchina elettrica spirale. E in un convegno internazionale di ingegneri elettricisti tenutosi recentemente in Londra, l'assemblea inviava all'illustre professore pisano un dispaccio così concepito: «La vostra invenzione diede al mondo scientifico il primo esempio di un tipo generatore elettrico che ha avuto un'immensa influenza sullo sviluppo della moderna industria per tutto il mondo, dovunque vengano impiegate luce ed energia elettrica». I principii di fisica, su cui riposa l'invenzione del Pacinotti, son troppo complessi perchè sia possibile esporli qui. Basti dire che l'«anello del Pacinotti» forma il primo tentativo riuscito di produrre con un dispendio d'energia relativamente lieve delle grandi quantità di elettricità, e ciò per l'intermediarsi del magnetismo. Da sei anni faceva parte del Senato del Regno. In lui l'Italia perde uno dei suoi figli che più ha onorato il genio scientifico e pratico della nazione.

LA SITUAZIONE IN CINA

Il prestito in forse - Una vittoria dei repubblicani

PECHINO 25 (N). Gl'inviati britannico, francese, germanico e americano hanno presentato un memoriale collettivo, nel quale dopo esposte le trattative svoltesi dal 27 febbraio in poi fra il gruppo internazionale delle banche per fornire al governo cinese i mezzi finanziari occorrentigli, si dichiara che il prestito anglo-belga costituisce un mancamento di parola, e si protesta energicamente contro il prestito.

Telegrammi da Chung-king annunziano che un sacerdote americano di nome Hicks è stato assassinato, e due suoi compagni furono feriti gravemente.

CULGIA 25 (Ag. pietrob.) In vicinanza di Scicho avvenne una grande battaglia fra truppe cinesi governative e rivoluzionarie. Le prime furono battute e perdettero 1500 morti, 80 prigionieri, 3 cannoni e molte munizioni e provviste. I rivoluzionari, che ebbero 200 morti, ora continuano l'avanzata su Scicho.

La notizia diffusa all'estero, secondo la quale sarebbe stata proclamata la repubblica di Ili è inventata di sana pianta.

Un altro pretendente persiano

TEHERAN 27 (Reuter). Salar es Dauleh ha respinto la proposta, fattagli dal Governo per mezzo dei consoli inglese e russo a Kennanscià, di abbandonare il territorio persiano verso pagamento di una pensione. Egli vorrebbe invece ottenere il territorio di Kennanscià come suo principato.

Combattimenti

TEHERAN 25 (Reuter). A Mesced ha avuto luogo una serie di combattimenti tra partigiani dell'ex-scià e costituzionalisti. Il console generale russo ha perciò proclamato lo stato d'assedio. A Mesced si trovano 2000 soldati russi.

Le truppe persiane che si trovano nella cittadella fecero una sortita contro la città. S'impegnò una scaramuccia. Il generale russo Ridkò perciò si vide indotto a prendere egli stesso le misure per il ristabilimento dell'ordine.

La guerra civile nel Messico

Un locomotiva carica di dinamite sotto un treno

NUOVA YORK 25 (N). Un telegramma da Jimenez (Messico) annunzia che dopo un combattimento durato tre giorni, con morti da ambo le parti, i ribelli s'erano attribuiti la vittoria. Essi lanciarono a tutto vapore contro un treno blindato delle truppe federali una locomotiva carica di 40 casse di dinamite. Nell'urto rimasero uccisi 60 uomini. Il generale dei ribelli Campo giustifica questo modo di combattere dicendo che le truppe federali sabato avevano appiccato il fuoco all'erba secca, cosicchè i feriti dei due partiti perirono abbruciati.

Lo sciopero degli chauffeurs parigini

PARIGI 25 (N). I deputati socialisti Willm e Lauche presenteranno oggi alla Camera una mozione invitante il Governo a mettere fine con un lodo arbitrale al conflitto che dura già da 4 mesi fra le imprese di automobili pubbliche e gli chauffeurs scioperanti.

Stazioni radiotelegrafiche nei mari polari

PIETROBURGO 25 (N). Alla Duma fu presentato un progetto di legge relativo all'attivazione di quattro stazioni radiotelegrafiche nel Mar di Kara e nel Mar Bianco.

La conferenza internazionale per la sicurezza della navigazione. PIETROBURGO 25 (ag. pietrob.) Oggi si è inaugurata qui la conferenza internazionale per la sicurezza della navigazione. Il ministro della marina salutò i delegati a nome dello czar.

Per l'ampliamento del porto di Amburgo

BERLINO 25 (N). In seguito all'enorme aumento del movimento dei bastimenti, il porto di Amburgo si mostra sempre più insufficente. Il Senato chiede quindi di urgenza l'approvazione di cinque milioni di marchi per l'ampliamento del porto, e inoltre di un milione e mezzo per la costruzione di una nuova muraglia sul molo.

Il grande successo del prestito ferroviario francese

PARIGI 25 (N). Il prestito emesso oggi per le ferrovie dello Stato fu coperto 32 volte e mezza. I versamenti fatti a scopo di garanzia ascesero a un miliardo e 900 milioni, mentre sarebbe bastato il versamento di 60 milioni per coprire il prestito.

Un prestito ferroviario russo

LONDRA 25 (N). L'«Evening Standard» reca essere imminente l'emissione di un nuovo prestito ferroviario russo al 4½% per l'importo di 1.400.000 rubli al corso di 97½%.

Un incidente aviatorio a Venezia

VENEZIA 25 (N). Nel pomeriggio il velivolo pilotato dal tenente Graziani passò sopra il quartiere popolare di Castello e sopra la via Garibaldi, affollatissima, fatto segno a dimostrazioni incessanti. Verso le 4, il Graziani pilotava il suo aeroplano non molto discosto dalla lancia reale, nella quale si trovavano il re e l'imperatore di Germania diretti a Murano. A un tratto, non si sa perchè precisamente, l'aeroplano si abbassò sensibilmente. Fu visto ondeggiare e si portò con un brusco squilibrio dal lato destro; parve ad un tratto capovolgersi, ed infine precipitò con una certa velocità sulle secche di San Servilio, non molto discosto dal manicomio omonimo. Due marinai di una pirobarca, in cui si trovava un commissario di polizia, al seguito del re, si gettarono in acqua per portare aiuto al Graziani, il quale invece fu tratto in secco e trasportato nella lancia dal commissario di polizia, cav. Pinti, pure di scorta alla lancia reale. Il Graziani rimase miracolosamente incolume, mentre l'aeroplano riportò danni considerevoli.

Il brigantaggio in Francia

Audacissime aggressioni

PARIGI 25 (N). Stamane a Montgeron presso Corbeil sei malviventi fermarono un automobile, uccisero lo «chauffeur», ferirono il passeggiero, e poi fuggirono coll'automobile.

CHANTILLY 25 (N). Verso le 10.30 ant. giunse qui un'automobile, dalla quale scesero sei persone. Quattro di esse colle rivoltelle in pugno invasero gli uffici della filiale della «Générale», uccisero un cassiere e un impiegato e ferirono gravemente un terzo; quindi rubarono 40.000 franchi. Nel frattempo uno dei complici armato di carabina era rimasto in vedetta, mentre il sesto era rimasto a guardia dell'automobile. Il fatto allarmò gli abitanti delle case vicine, alcuni dei quali tentarono di affrontare i briganti; ma questi tennero a revolverate i cittadini a rispettosa distanza e fuggirono in direzione di Parigi coll'automobile che abbandonarono presso Asnières. Si crede che si tratti degli stessi malfattori che stamane si erano impadroniti di un'automobile a Montgeron.

PARIGI 25 (N). In seguito alle odierne rapine di Montgeron e Chantilly, il presidente dei ministri Poincaré presenterà domani al Consiglio dei ministri, proposte per un più rigoroso servizio di p. s.

Una bomba per la posta. Una casa distrutta.

NUOVA YORK 25 (N). Una bomba inviata per mezzo della posta ha distrutto la casa del giudice Rosaleski. Una bomba simile era già stata trattenuta il 15 corr. nell'ufficio postale da funzionari di controllo prima che la spedizione fosse recapitata.

Il congresso eucaristico nel 1913.

MALTA 25 (Reuter). E' stabilito definitivamente che il congresso eucaristico del 1913 sarà tenuto a Malta.

Fiumi straripati in Francia.

PARIGI 25 (B).. In parecchie regioni della Francia, particolarmente in quelle centrali e sud-occidentali, molti fiumi straripарono in seguito allo scioglimento delle nevi e alle continue pioggie.

Collisione. Piroscafo svedese affondato.

UDDEVALLA 25 (N). Il piroscafo svedese «Pollux» venne a collisione nel Mare del Nord con una nave da guerra germanica e affondò. L'equipaggio, composto di 17 uomini, fu raccolto dalla nave da guerra.

Piroscafo turco affondato.

COSTANTINOPOLI 25 (N). Il piroscafo commerciale turco «California» in rotta da Smirne per Costantinopoli è affondato presso Mitilene. L'equipaggio ed i passeggeri furono salvati.

Le corse al trotto a Milano.

MILANO 25 (N). Le corse al trotto si sono svolte dinanzi a pubblico discreto e con pista buona.

Premio Trotter; due prove; corrono 4. Prima prova: 1. «Ubaldo» in 2.19 e quattro quinti; 2. «Bronzo»; 3. «Gattamelata». Seconda prova: 1. «Bronzo» in 2.18 e quattro quinti; 2. «Ubaldo»; 3. «Gagliardo».

Premio Seveso. Tre prove. Corrono 9. Prima prova: 1. «Liana G.» in 2.19; 2. «Flordaliso»; 3. «Otello». Seconda prova: 1. «Falstaff Kuser» in 2.19; 2. «Liana G.»; 3. «Otello». Terza prova: 1. «Caruso» in 2.18 e quattro quinti; 2. «Falstaff» Kuser»; 3. «Liana G.»

Premio Padova. Due prove. Corrono dieci. Prima prova: 1. «Busy» in 2.18; 2. «Zalem»; 3. «Lengyeltoti». Seconda prova: 1. «Busy» in 2.19; 2. «Hannah Elise»; 3. «Zalem».

Premio Voghera. Prova unica. Corrono cinque: 1. «Domi-re»; 2. «Montale». Squalificati gli altri.

Nella quinta pagina: **La sentenza nel processo Pancera-Pesüs. - Congresso di maestri a Pola.** - L'appendice: **La fata delle brughiere.**

CRONACA LOCALE

L'istruzione è un premio

Giorni or sono l'«Ostdeutsche Rundschau» pubblicava uno dei tanti graziosi articoletti che si leggono in certe categorie di giornali viennesi sulle provincie italiane dell'impero. Prendendo lo spunto dallo scioglimento del Consiglio comunale di Pola, veniva a parlare dell'incapacità degli «irredentisti austriaci» di amministrare i Comuni. Un giornale del taglio dell'«Ostdeutsche Rundschau» non dice mai italiani; vuole assolutamente che le provincie meridionali dell'impero sieno abitate da una popolazione d'irredentisti; e quando scrive «irredentisti austriaci», è già una concessione di qualche importanza, considerato che l'anno scorso si permetteva di regalare Cervignano al Regno d'Italia. Dunque gli irredentisti austriaci, o per intendersi meglio, gli italiani che nascono e vivono in queste provincie, hanno la specialità di essere incapaci di amministrare i Comuni; e il Comune di Trieste, per esempio, «che potrebbe quasi diventar proverbiale per i suoi debiti» (e perchè no altri Comuni austriaci, a cominciare da quello di Vienna, che avrebbero titoli ben più alti del nostro a questo genere di proverbialità?), il Comune di Trieste è rappresentato ai lettori dell'«Ostdeutsche» come quello di una città che deve essere tenuta in amministrazione forzosa dello Stato. «Questa fu levata da poco tempo» soggiunge l'«Ostdeutsche» e noi potremmo osservare che in realtà non esistette mai, se non nel periodo eccezionale è tuttora inesplicabile dello scioglimento del Consiglio dal 1904 al 1906. Ma se l'amministrazione forzosa dello Stato era un bene così grande, perchè dunque fu levata? Fu levata «perchè si è voluto fare un altro esperimento di quei signori» (cioè dei succennati «irredentisti austriaci», i quali tutt'a un tratto diventano per comodo dell'organo viennese pianticelle sperimentali, che il Governo coltiva). L'«Ostdeutsche» però si consola: «la cosa non durerà a lungo, e si dovrà mettere di nuovo Trieste sotto tutela».

Sotto tutela? Adesso, si aspetterebbe che venissero le prove di questa cattiva amministrazione, i motivi per i quali l'«Ostdeutsche» ha un così vivo desiderio di veder strappato ai triestini il diritto di amministrare la loro città e sostituito ad esso un regime di tutela governativa. Si è incuriositi. Si fiutano particolari piccanti. Che specie di gente son questi triestini? Figuratevi, dice l'«Ostdeutsche Rundschau», che essi odiano apertamente la Ferrovia delle Caravanche! Questa sì che è una buona ragione; ma sentiamo il resto. Quando la si costruiva, essi non la chiamavano altrimenti che «la maledetta ferrovia tedesca», poichè prevedevano che essa «avrebbe attratto in quantità rilevante l'elemento tedesco alla città». Vi par poco? Non vi paiono cose per le quali una città debba esser messa sotto tutela? Ebbene, sappiate ancora che, quando fu inghiottito dal mare un molo che era costato milioni, a Trieste si provò «una non celata gioia di questo malanno!». E' veramente terribile.

Dunque l'inettitudine amministrativa dei triestini si dimostrerebbe dal poco amore per la ferrovia delle Caravanche e per i moli che sprofondano? Premesso che i triestini, fra i vari generi di moli, danno la loro preferenza di gente di mare a quelli che non sprofondano, in tutto ciò che l'«Ostdeutsche Rundschau» scrive per tratteggiare la nostra popolazione non c'è una parola di vero. La seconda congiunzione ferroviaria non fu dai triestini avversata, per il semplice fatto che fu da loro invocata: anzi invocata con singolare costanza, per trent'anni, mentre il Governo non si decideva a eseguirla. Nè i triestini si sognarono mai di chiamarla la «maledetta ferrovia tedesca», per l'altro fatto semplicissimo che, in linea di minaccia nazionale, sapevano molto bene che essa sarebbe stata soltanto una grande introduttrice di slavi: il che si è avverato appuntino, e certamente, a parte i meriti commerciali della ferrovia riconosciuti da tutti, non poteva dagli italiani essere considerato un suo merito. Dunque, il poco amore per la Ferrovia delle Caravanche sotto l'aspetto nazionale potrà eventualmente riguardare gli slavi: ma certo è che non riguarda nè la ferrovia stessa, ben salutata e ben valutata da tutti, nè i tedeschi, i quali, dopo la sua costruzione, non sono molto più numerosi di quello che fossero prima.

Ma perchè l'«Ostdeutsche Rundschau» ce l'ha tanto coi triestini? E perchè ci tiene in modo sì particolare a far credere che essi maledicessero la ferrovia come tedesca?

La spiegazione non tarda. Dopo aver parlato di Pola e di Rovigno, di Trieste e di Trento, come di città da prendersi tutte in un mazzo per la protervia degli abitanti, che il Governo non sa mai castigare abbastanza, l'«Ostdeutsche Rundschau» casca in un'esclamazione finale: e questa gente «vorrebbe anche una Facoltà per ricompensa!».

Letto ciò, si comprende il resto. L'articolo è uno dei soliti, fatti per aizzare i tedeschi, particolarmente i tedeschi, cioè quelli fra i quali v'hanno i più tentennanti, a schierarsi in linea di battaglia contro la Facoltà italiana nella prossima ripresa della discussione parlamentare. Lo scopo al quale si vuole arrivare è questo: che agli italiani sia negata ancora una volta la loro Facoltà giuridica.

Per giornali come l'«Ostdeutsche Rundschau» una Facoltà giuridica, una scuola qualsiasi, non può essere che una ricompensa, un premio, il boccone che si tien alto innanzi al muso del cane perchè la bestia faccia il salto. E i poveri italiani che si erano illusi di domandarla come un loro diritto costituzionale! E il Governo, che aveva preso questo diritto come una base tanto incontestabile da non potere a meno di costruir su di essa tutto un progetto di legge!

Il consuntivo comunale pro 1910

Nel «Piccolo» del 23 corr. abbiamo esposto i dati più interessanti della gestione ordinaria e di quella straordinaria del 1910 confrontandoli con gli accertamenti del 1909 e con le rispettive poste del bilancio di previsione. Conviene ora occuparsi dello

Stato della facoltà patrimoniale,

delle contabilità speciali, delle fondazioni pie e dei depositi fondazionali. Dal prospetto della facoltà patrimoniale del Comune risultò un aumento di attività di cor. 5.787.906.61 ed un aumento di passività di cor. 941.776.54, e quindi un aumento netto di facoltà di cor. 4.856.130.07.

Con questo aumento la proprietà privata del Comune ascendeva a corone 30.459.834.69. Quali le cause di tale aumento? Esso va attribuito anzitutto alla assunzione in conto della valutazione degli acquedotti comunali, la quale ascende a cor. 6.065.561.63. Se a questo importo si aggiungono le 400.000 corone in aumento della prima erogazione per l'Istituto comunale di quartieri minimi, l'aumento di cor. 217.287.18 nello stato di cassa, cor. 254.206.17 per estinzione di mutui passivi ed alcune altre poste di minore entità, si ha che l'aumento complessivo raggiunge la cifra di cor 7.179.671.40. Da questa cifra però sono da detrarsi cor. 295.348, differenza tra il valore degli immobili escorporati dall'inventario per essere passati a quello degli acquedotti, in confronto alla nuova investizione immobiliare complessiva dell'anno 1910, cor. 595.067.41, somma assunta nel 1910 a pagamento delle opere relative all'elettrovia P. Goldoni-S. Sabba, cor. 716.667.49 per aumento di restanze passive, cor. 648.787.32 per diminuzione di restanze attive e qualche altro meno considerevole importo, dimodochè il netto aumento di facoltà risulta, come già indicato, di cor. 4.856.130.07.

Contabilità speciali.

La seconda parte del bilancio tratta dei conti di opere comunali e di partite particolari che hanno un'amministrazione separata. Di tali opere nel 1910 erano in corso d'esecuzione l'acquedotto dell'Altipiano e le gallerie della Fornace e di S. Vito, inoltre aveva una contabilità separata la partita che riguarda le nuove caserme in Rozzol.

Quanto alle

Fondazioni pie e depositi fondazionali

risulta dal consuntivo in esame che la sostanza complessiva delle fondazioni amministrate dal Comune importava al 31 dicembre 1910 cor. 10.372.165.88, di cui cor. 6.370.252.53 investite a sensi dei rispettivi atti fondazionali parte in carte pubbliche, parte in intavolazioni su beni stabili, cor. 3.935.655 in proprietà immobiliari e cor. 66.258.28 di numerario di cassa. In obbligazioni del prestito comunale di Trieste 1909 sono investite dalle fondazioni pie cor. 3.644.200. Del complessivo ammontare dei depositi fondazionali (al 31 dicembre 1910 cor. 1.127.433.56) cor. 593.000 in obbligazioni di quel prestito. Se si tien conto che nello stesso prestito sono investiti rilevanti importi del fondo intangibile della Pia Casa dei

poveri, delle fondazioni amministrate dalla Camera di commercio e che molte obbligazioni sono possedute dalla Cassa triestina di risparmio, dalle Assicurazioni Generali, dalla Riunione Adriatica di Sicurtà e da altri istituti cittadini, nonchè da privati, si vede che il prestito ha trovato collocamento per gran parte in città, ciò che costituisce il motivo per cui le obbligazioni sono quotate in Borsa a un prezzo molto più alto che la rendita dello Stato.

Per l'Università italiana a Trieste. Il fondo del Comune pro Università italiana a Trieste, il quale figura nei depositi fondazionali, ascendeva al 31 dicembre a cor. 152.780.49; i contributi e le elargizioni per lo stesso scopo raggiungevano alla stessa epoca cor. 28.345.83. Se si tien conto dei contributi pervenuti e degli interessi maturati a tutt'oggi si vede che attualmente il fondo pro Università supera le 200.000 corone.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Stölker, dal signor Rodolfo Prezioso cor. 20.

Per onorare la memoria del signor Enrico Larese, dal sig. Emilio Fano cor. 5.

Dalla famiglia Coverlizza, per onorare la memoria del cognato e zio Stefano Peris, cor. 15.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Levi fu I., dal prof. dott. Giuseppe ...ra (Bologna), cor. 15.

Dall'ing. Emilio Piazza, nel trigesimo della morte della signora Elisa ved. Jerurum, cor. 10.

12.o contributo dal tavolo degli amici della trattoria «Al bel Passeggio», via dell'Acquedotto 27, cor. 6.20.

Da F. G. cor. 2, ammenda per un barbarismo pronunziato in presenza del sig. A. C., nel viaggio da Pinguente a Pisino, cor. 0.25 in occasione di un doloroso anniversario.

Università popolare. Questa sera, dalle 8, nella scuola di via Ruggero Manna il prof. Giacomo Braun, terrà una seconda conferenza sull'epopea popolare: il chiarissimo insegnante, che ebbe venerdì così schietto successo d'applausi, parlerà della poesia epica tedesca e del ciclo d'Artù, dei cavalieri della Tavola rotonda.

★ Una «causerie»: la gentile conferenziera, iniziando, calcò sulla parola: sarebbe stata una «causerie», la sua, dove le nostre attrici avrebbero avuto parte, più che per una critica, per aneddoti e ricordi personali sulla loro vita e la loro arte. Strane creature, le attrici: vere eroine della finzione, quale per temperamento, quale per condizione di cose, quale per un avvenire abbagliante di promesse. Esseri costretti a plasmare una molteplicità di anime, pur conservando intatta e vivida la propria, esse trovarono, iersera, nella calda ed elegante parola di Gemma Ferruggia, l'espressione acconcia per apparire in tutta la loro, non sappiamo se più dolce o più amara, verità. Originali attrici, fra tutte, le italiane: per la vera funzione drammatica che vestono sulla scena, non obbedienti a nessuna imposizione consacrata dalla consuetudine o dallo studio; ma abbandonantisi piuttosto a quanto loro suggerisce man mano l'animo, all'estro della improvvisazione che nel teatro italiano ha tradizioni profonde. Esse ottengono, così, effetti scenici meravigliosi per cui lavori caduti fra l'indifferenza del pubblico su scene straniere, acquistano sulle nostre scene vitalità novella. Scomposte, dunque, un tantino; senza stile, scevre di quella cultura che rende impacciato l'attore, le attrici nostre non sono generalmente conseie della caratteristica peculiare della loro arte: vi obbediscono come ad un impulso che viene loro, inavvertitamente, dal temperamento. L'opinione pubblica, specie quella femminile - dice la gentile conferenziera - ricama attorno alla loro vita privata molte leggende; ma la vita dell'attrice italiana è mite e semplice, qualche volta, anzi, d'una semplicità commovente. Non importa se, talvolta, anch'ella s'incapriccia e rompe legami e convenienze: quante altre, non attrici, non fanno lo stesso, pur senza per questo attirare su di sè gli sguardi del pubblico?... Una cosa per le attrici italiane come per il diavolo l'acqua santa: l'intervista che cercano di evitare in tutti i modi, di girare con ogni sorta di artifizi, aliene di parlare e di far parlare di sè. E qui la Ferruggia, attingendo al vasto repertorio delle sue preziose relazioni, si fa ad imitare varie attrici in questa loro specialissima attitudine di... mandar al diavolo gli importuni; e vi riesce alla perfezione.

Poi, passa in rivista, diremo così, le principali attrici nostre: Tina di Lorenzo, artista nel più nobile senso della parola, che non perde mai la sua linea, che non peccò mai contro l'arte: artista veramente squisita. Attraverso alla brillante prosa dell'affascinante conferenziera, passano via via Virginia Reiter, l'attrice che esercita sempre e dovunque uno speciale suo fascino, Teresa Mariani, squisita nelle sfumature, che tutta sa rendere la gamma della più preziosa femminilità; Italia Vitaliani, la grande artista a torto dimenticata dal pubblico cui deve riconquistare sera per sera, più efficace della stessa divina Eleonora nella tragedia; ed infine tutta una lunga schiera: Emma Gramatica, Lyda Borelli, la Melato, Emma Caimmi, la Varini, la Franchini, Dina Galli. In ultimo, la conferenziera colloca il suo idolo: l'artista genuina, la creatura nuova e maravigliosa, la regina del dramma, il genio della scena, tante volte imitata e sempre inimitabile: Eleonora Duse; e ne parla con l'entusiasmo e l'ammirazione più profonda...

Terminò la sua splendida conferenza, Gemma Ferruggia, con un caldo saluto a Trieste, un saluto più affettuoso e più fervido che mai dal suo animo pieno di nostalgia. Gemma Ferruggia aveva ammaliato il pubblico scelto che gremiva la sala «Tartini»: aveva cosparso il suo dire d'un'arguzia elegante e sottile, aveva avuto ora profondità di pensieri, ora garbatezze di accenni; e il pubblico ne la rimeritò, alla fine, con un entusiastico lungo applauso che disse alla gentile e valorosa scrittrice tutta la gratitudine e la cordialità del suo animo, e dopo la conferenza la attese, nella via, per risalutarla con un cordiale «arrivederci».

★ La conferenza del dott. M. Stenta è rimandata a domani.

★ Giovedì, nella sala del Conservatorio Tartini il prof. G. G. Bernardi inizierà un corso di lezioni di storia musicale le quali tratteranno dell'ambiente musicale veneziano del secolo XVIII e saranno illustrate da esecuzioni istrumentali e vocali.

Alla Minerva. Domani a sera, alle 8, Stella Doria-Cambon terrà in seno alla Minerva, che si trasporta per l'occasione nella sala del Conservatorio «Giuseppe Tartini», l'annunciata lettura dei suoi versi. E non saranno solo quei suoi versi più recenti che nel volume «Le Diane» ebbero lode di espressione individuale da parecchi critici, e specialmente dal Garzoni nel «Marzocco»; ma anche versi più recenti ancora, non mai uditi, non mai pubblicati, rappresentanti la forma più nuova dell'ispirata poetessa.

Società adriatica di scienze naturali. Ieri alle 11 ant. la Società adriatica di scienze naturali tenne l'annunciato congresso generale sotto la presidenza del dott. Carlo de Marchesetti. Il segretario dott. Antonio Valle diede lettura della relazione sull'operosità sociale durante l'anno 1911. Con affettuose parole ricordò i soci defunti cons. Ilario Baxa, Raimondo Filli e cav. Giuseppe Rota. Diede poscia sommariamente rapporto sui lavori compiuti dalla Società durante l'anno, sulle conferenze, sulle escursioni, sulle pubblicazioni scientifiche, sul numero dei soci, sulla partecipazione al congresso della Società italiana per il progresso delle scienze ed al V congresso internazionale di pesca, tenutosi in Roma nel 1911 e alle onoranze internazionali ad Amedeo Avogadro in Torino in occasione del centenario della pubblicazione della celebre memoria sulla costituzione molecolare dei gas, base delle teorie chimiche moderne.

Il direttore prof. dott. G. Müller diede quindi lettura di una dettagliata relazione sull'operosità della sezione entomologica che fu accolta da vivi applausi.

Il prof. dott. Michele Stenta presentò poi il consuntivo pro 1911, il preventivo pro 1912 ed il resoconto della Sezione di Antropologia e preistoria pro 1911 i quali furono approvati all'unanimità.

Il segretario Valle presentò in fine una proposta d'urgenza affinchè la Società interessi il Governo marittimo a prendere severe disposizioni di tutela riguardo alla pesca dello scampo («Nephrops norvegicus») nel Quarnero, visto l'enorme distruzione di giovani scampi e femmine con uova, che viene fatta in questi ultimi tempi, con le reti a strascico, con immenso danno per la riproduzione di questo pregevole crostaceo. La proposta viene accolta all'unanimità e il congresso fu chiuso.

Associazione medica. Oggi alle 8 pom. verrà tenuta nella sede sociale (via G. Carducci 28, II p.) la VIII adunanza scientifica. Il dott. Botteri dirà della sutura corneale nelle operazioni di cataratta e il dott. Corazza della tubercolosi della pelle.

Per la festa della Lega Nazionale a Servola. Inviarono doni al Comitato feste pro Giardino infantile della Lega Nazionale a Servola le seguenti signore: Olimpia Freiberger, Aglae Mayer-Gairinger, Maria Vendrame, Ester Liebman Modiano, Nella Blitznakoff-Veneziani; negozio mode Rieger, Quarantotto, Valeria Franceschin, famiglia Ferrini, Alice Mosettig, Maria Bonelli-Demarchi Giorgio Demarchi, Elena Sanzin, Pinca, Giuseppe Mendrez, Alessandro Tamaro. Inoltre il signor Luigi Colobig regalò un agnello, che all'asta fruttò 30 corone.

Nuovi ingegneri. I concittadini signori Attilio Mayer, Vittorio Piani e Giorgio di Veroli, e i signori Pietro Illich di Spalato e Giuseppe Mirossevich di Imoschi assolsero in questi giorni gli esami di ingegneria al Politecnico di Zurigo.

Società Ginnastica. Come annunziato l'inaugurazione del vessillo sociale seguirà domenica prossima a mezzogiorno al Politeama Rossetti.

Le prenotazioni dei posti a sedere e dei palchi si assumeranno nella segreteria sociale domani mercoledì, dalle 6 alle 9 e giovedì dalle 6 alle 8 pom., verso presentazione di altrettante tessere di riconoscimento per l'anno 1912 di soci o signore. Le prenotazioni dei palchi possono esser fatte soltanto personalmente dal socio o da un suo famigliare. Il sorteggio seguirà giovedì ad ore 8.15 pom.

★ Questa sera alle 8.30 vi sarà prova d'assieme per la banda.

La conferma di un sequestro

Ci furono ierlaltro intimate le due seguenti decisioni:

«In nome di Sua Maestà l'Imperatore! L'I. R. Tribunale provinciale in Trieste, quale Giudizio di stampa, deliberando in seduta non pubblica sulla proposta 27 febbraio 1912 numero d'affari Ss. 34/12/1 di questa i. r. Procura di Stato, ha presa la decisione:

«1. Costituire il tenore del brano che comincia con le parole «Col minacciato intervento» fino alle parole: «gli intermediari di ordini superiori» dell'articolo: «I gendarmi al Comune di Pola» inserito nel periodico: «Il Piccolo» dd. 27 febbraio 1912 N. 11000 gli elementi oggettivi del delitto previsto dal § 300 Cp. e dell'articolo IV della legge 17 decembre 1862 B. L. I. N. 8 ex 1863.

«Venne perciò confermato il sequestro di detto numero ordinato dall'i. r. Procura di Stato, è vietata l'ulteriore diffusione del brano succitato dell'articolo incriminato, ordinandosi la distruzione degli esemplari colpiti dal sequestro e la pubblicazione della presente nei giornali ufficiali e nel periodico «Il Piccolo» a termini di legge.

«2. Non costituire il tenore del brano che comincia colle parole «Da queste condizioni» e termina colle parole «alle lotte costituzionali», del succitato articolo, gli elementi oggettivi del sopracitato delitto e non viene perciò confermato il sequestro ordinato dall'i. r. Procura di Stato in riguardo a questo brano.

«Motivi. - Nel brano ad 1.o si eccita all'odio ed al disprezzo contro l'i. e r. Marina da guerra.

«Nel brano ad 2.o invece non si fa altro che esercitare una critica oggettiva circa il modo nel quale la i. e r. Marina da guerra fa uso del suo diritto elettorale e di tutti i mezzi legali che stanno a sua disposizione per dare all'azienda comunale di Pola quell'indirizzo che meglio corrisponde al suo programma.

«Ravvisandosi pertanto nel tenore del brano ad 1.o gli elementi oggettivi del delitto previsto dal § 300 Cp. e dell'articolo IV della legge 17 decembre 1862 B. L. I. N. 8 ex 1863, mentre in quello ad 2.o non si potè ravvisare gli elementi di alcuna azione punibile dalle vigenti leggi penali, si doveva decidere come in dispositiva.

«Trieste, li 23 febbraio 1912. - I. R. Tribunale».

«In nome di Sua Maestà l'Imperatore!

«Il senato penale dell'i. r. Tribunale d'Appello in Trieste quale corte di giustizia di seconda istanza, deliberando in seduta non pubblica sul gravame dell'i. r. Procura di Stato in Trieste contro quella parte della decisione dell'i. r. Tribunale Provinciale di Trieste quale giudizio di stampa d. d. 28 febbraio 1912 N. d'affari: Pr 44/12/3 con cui in seguito ad analoga proposta 27 febbraio 1912 N. d'aff. St. 34/12/1 della detta Procura di Stato non veniva confermato il sequestro da essa ordinato, anche del brano che comincia con le parole: «da queste condizioni» e termina con le parole: «alle lotte costituzionali» dell'articolo «I gendarmi al Comune di Pola» inserito nel giornale: «Il Piccolo» d. d. Trieste 27 febbraio 1912 N. 11000; sentita l'i. r. Procura Superiore di Stato, ha trovato con decisione d. d. 13 marzo 1912 N. D 16/12/I

«di accogliere il gravame dell'i. r. Procura di Stato in Trieste ed in riforma della reclamata decisione nella parte impugnata di decidere:

«1. Costituire il tenore anche del brano che comincia colle parole: «da queste condizioni» e termina colle parole: «alle lotte costituzionali» dell'articolo: «I gendarmi al Comune di Pola» inserito nel giornale: «Il Piccolo» d. d. Trieste 27 febbraio 1912 N. 11000, gli elementi oggettivi del delitto previsto dal § 300 Cod. pen. e dall'articolo IV della legge 17 decembre 1862 B. L. I. N. 8 ex 1863;

2. si conferma perciò il sequestro di detto numero ordinato dall'i. r. Procura di Stato e si vieta l'ulteriore diffusione anche del sopracitato brano, ordinandosi la distruzione degli esemplari colpiti dal sequestro e la pubblicazione della presente nei prescritti giornali.

«Motivazione. - Il brano, il di cui proposto sequestro non è stato confermato, sta in istretto ed intimo nesso col precedente brano, il di cui proposto sequestro è stato invece confermato. Per l'interpretazione, non era lecito staccare uno dall'altro brano di uno e stesso articolo, quando agendo in tal guisa poteva venir reso al brano, il di cui sequestro non venne confermato, meno chiaro quel significato che si volea dare all'articolo intero. Preso invece nella debita valutazione e considerazione il tenore complessivo dell'intero articolo e tenuto calcolo di alcune frasi, che si riscontrano nel brano, il cui sequestro non venne confermato, come ad esempio: «danni maggiori», «rendere vana la costituzione», «continua coartazione», «situazione intollerabile», «assurdo», «autonomia conculcata», «elemento estraneo», chiaro risulta che anche il tenore di tale brano in connessione col precedente, contiene tutti gli elementi oggettivi del delitto previsto al § 300 Cp. e dell'articolo IV della legge 17 decembre 1862 B. L. I. N. 8 ex 1863 imperocchè con ambidue i brani viene in modo sommamente tendenzioso ancor meglio reso ostensibile il concetto dell'istigazione all'odio ed al disprezzo contro l'i. e r. Marina da guerra.

«Dovevasi perciò accogliere siccome fondato il gravame del P. M. e decidere come nella parte dispositiva.

«Dall'i. r. Tribunale Provinciale quale Giudizio di Stampa. - Trieste, li 21 marzo 1912».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Enrico Larese, dai direttori dell'Associazione mutua fra I. P., colleghi del figlio dell'estinto ing. Umberto Larese, cor. 30, a favore del fondo vedove e orfani dell'Associazione stessa; dalla famiglia Edoardo Pellegrini cor. 10, a favore del fondo orfani e vedove dell'Orchestrale Triestina; dalla ditta G. Tarabochia e C.o cor. 25, a favore del fondo sussidi dell'Austro-Americana.

Per onorare la memoria della signora Amalia Badrutt-Ganzoni, dai signori: Rodolfo e Paola Ganzoni cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia; P. Bortoluzzi cor. 5, a favore della «Previdenza»; Mimì e Alfredo Bachrach cor. 20, Giovanna e Alfredo V. Ganzoni cor. 20, dai colleghi del fratello Antonio cor. 40, cav. Michele de Galatti cor. 30, Giacomo Pitschen cor. 20, la Raffineria triestina di olii minerali cor. 50, a favore della Società elvetica di soccorso; dai signori F. Bisaiz, G. Po. N. Gasparis e L. Augustin cor. 50, a favore della Società delle signore evangeliche.

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Stölker, dal sig. Ignazio Weiss, della ditta Luzzatti e C.o, cor. 20, a favore della Guardia medica.

Da G. L., in occasione di un triste anniversario, cor. 10, a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

Per un ricordo marmoreo del m.o Giuseppe Rota. A favore del Comitato per un busto marmoreo del maestro cav. Gius. Rota, ci pervennero:

Maria e Amalia Gherbetz cor. 5.

Nomina. Il capitano Antonio Mitis, aggiunto di porto e sanità marittima al locale Capitanato di porto è stato nominato aggiunto nautico nella VIII classe di rango presso il locale Governo marittimo.

Servizio ferroviario Londra-Trieste. Col 1. maggio entrerà in vigore un nuovo treno diretto, per la via dei Tauri, fra Londra e Trieste e viceversa. Da Londra il treno partirà alle 9 pom., Colonia 9.51 ant., Francoforte 2.11 pom., Trieste 8.50 ant. (ore 35.50). Da Trieste il treno partirà alle 7.30 ant., da Monaco alle 10.15 sera, Francoforte 5.20 ant., Colonia 10.05 ant., Ostenda 3.30 pom., arrivo a Londra 10 pom. (ore 38.30).

Il congresso della Società di pesca e piscicultura marina. Domenica nella sala di Borsa, si tenne il congresso generale della Società di pesca e piscicultura marina, sotto la presidenza del presidente della Società, cav. Natale Ebner de Ebenthall. Il direttore consigliere Pietro Lorini, in assenza del segretario, prof. Valle, legge il rapporto annuale della Direzione. Questo s'inizia con la constatazione che, mercè le attive pratiche della direzione, tanto la pesca delle spugne quanto quella del corallo sono oggi esercitate da due consorzi di pescatori legalmente costituiti, aiutati finanziariamente, per quanto possibile, dalla Società. Anche alla pesca delle seppie fu rivolta da parte della direzione, la più viva attenzione, facendo un primo tentativo d'introdurre un tipo di nasse speciali nelle acque di Grado. Inoltre, il diritto demaniale di pesca nei porti di Oltre e Poljana nell'isola di Ugliano (Zara), fu riscattato dalla Società, con grande vantaggio economico di quelle popolazioni; e furono prese in affitto le peschiere di Doli e Stagno (Ragusa). La cassa sociale esborsò corone 1445 per premi assegnati per la cattura dei delfini; e corone 4000 furono accordate ad una impresa esportatrice di pesce per un impianto di celle frigorifere. Ai bisogni di poveri pescatori si venne incontro con corone 2095 di sussidi e con prestiti nell'importo di corone 13,540. La relazione constata che il ministero di commercio sovvenzionò anche questo anno l'istituzione, mentre il Ministero d'agricoltura sospese la sua consueta sovvenzione annua, con la dichiarazione che i fondi a sua disposizione sono tutti assorbiti dalla pesca fluviale e lacustre: pesca questa che entra nella sfera d'azione del Ministero.

La relazione accenna, quindi, alla necessità di una nuova carica sociale, cioè di un direttore del Museo sociale, ora notevolmente arricchito di pregevoli collezioni. Oggetto di particolare compiacimento per la direzione sono state, durante l'anno scorso, le costruzioni sempre più frequenti di barche pescherecce a motore e di arnesi di pesca più razionali che non fossero quelli in uso fin'ora. Anche i postulati della gente di mare in genere e dei pescatori in particolare, trovarono presso la direzione il più largo appoggio; a questo proposito, fu ventilata anzi, l'idea dell'istituzione di speciali corsi di pesca.

Finita la lettura della relazione, accolta alla fine da calorosi applausi, il dott. Bielovucic, membro corrispondente della Camera di commercio di Ragusa, fa raccomandazione che si venga incontro finanziariamente alla Società di Fort'Opus, ora in liquidazione, e che per il circondario marittimo di Ragusa sia provvisto alla sistemazione di un maestro di pesca speciale, pratico dei luoghi, indipendentemente dai due maestri di pesca che - come assicura il direttore Lorini - il Governo marittimo avrebbe intenzione d'assegnare, l'uno alla Dalmazia e l'altro all'Istria. Il cons. Grioni a sua volta richiama l'attenzione della direzione sull'ottima qualità delle anguille del Narentano e sulla loro possibile industrializzazione. Il presidente promette a tutti e due i proponenti il maggior interessamento.

Il dott. Bielovucic, inoltre, vorrebbe fosse provvisto alla distruzione dei delfini per mezzo di fucili, dalla Società distribuiti ai pescatori. Il direttore Lorini ritiene che questa spesa non potrà essere effettuata, per le ristrettezze del bilancio sociale.

Viene data, quindi, lettura del bilancio del 1911 che viene approvato; poi, del preventivo per l'anno in corso, per il quale è prevista una spesa di cor. 16,700. Su proposta del cav. Budinich, la direzione viene autorizzata a sorpassare, eventualmente questa spesa - ridottissima per le minori risorse di cui la Società usufruisce attualmente. Il preventivo è quindi approvato ad unanimità.

Approvate varie modificazioni allo statuto sociale, il sig. Arturo Manincor fa proposta che la direzione uscente abbia a rimanere in carica fino all'approvazione degli emendamenti allo statuto, da parte dell'autorità: l'elezione della nuova direzione dovrebbe avvenire dopo approvato il nuovo statuto, in un congresso appositamente indetto. Il cav. Clodoveo Budinich modifica la proposta del signor Manincor nel senso che invece di convocare un congresso straordinario per la nomina della direzione, la direzione uscente resti addirittura in carica sino al prossimo congresso ordinario. La proposta Manincor è approvata con l'emendamento Budinich. Rieletti a revisori i signori cap. Antonio Begna e cav. Clodoveo Budinich, su proposta del direttore Lorini viene per acclamazione nominato direttore del Museo sociale il prof. Antonio Valle, conservatore del Museo civico di storia naturale. L'eccezionalità di tale nomina di fronte al rinvio della nomina della nuova direzione, è giustificata dal direttore Lorini con il fatto del sommo interesse per il Museo che alla sua direzione sia urgentemente preposta una persona competente.

Alle eventuali l'on. Davanzo, podestà di Cittanova, raccomanda vivamente alla Direzione di far udire al Parlamento la sua voce, nella forma più conveniente, per ottenere un sollecito disbrigo della legge sulla pesca.

Dopo di che, il congresso è chiuso.

L'adunanza degli attinenti pittori decoratori ed affini. L'altra mattina nella Palestra della civica scuola di via Parini, fu tenuta l'adunanza degli attinenti pittori decoratori ed affini sotto la presidenza del sig. Facchini, quale capo degli attinenti. I datori di lavoro erano rappresentati dal presidente del Consorzio sig. Zavagna, dal direttore sig. Depretis e dal segretario sig. Polla.

Aperta l'adunanza, il consulente Todeschini dà relazione delle trattative corso fra il Consorzio dei proprietari e la Giunta degli attinenti per addivenire alla compilazione del nuovo contratto di lavoro. Spiegati i punti del contratto che furono accettati dal Consorzio dei datori di lavoro - e cioè l'assoluta abolizione del lavoro a cottimo dal 1. novembre a tutto febbraio con la condizione che negli altri otto mesi sia vietato all'operaio cottimista di lavorare in ore straordinarie; l'aumento della mercede del 10% nei lavori su zattere volanti e scalo Martinelli; il pagamento della mercede a ora ecc., il relatore spiega che la Direzione del Consorzio accolse per soli due mesi dell'anno l'orario di otto ore di lavoro, da corrispondersi con la mercede di giornata intera (9 ore). Rileva, quindi, che il Consorzio, di fronte alla domanda di 7 cent. all'ora fatta dagli attinenti, concede l'aumento in ragione di 4 centesimi all'ora; e che non s'è potuto addivenire all'allargamento della attuale zona di periferia della città. Aperta la discussione, parlano vari attinenti, il sig. Polla e il sig. Todeschini; dopodichè l'assemblea, approvata l'attività dela Giunta, acconsente alle proposte della direzione del Consorzio per quanto riguarda l'orario invernale e che nel lavoro fatto in provincia resti in facoltà dei principali di corrispondere, e cioè solo per casi eccezionali e per altri luoghi, il pranzo e l'alloggio in danaro, e demanda alla Giunta l'incarico di addivenire ad un accordo per quanto riguarda la mercede.

Il signor Polla, quindi, invita la Giunta degli attinenti a prender parte al congresso che sarà tenuto venerdì prossimo alle ore 8 pom. dal Consorzio pittori e decoratori in piazza della Borsa N. 9, secondo piano.

Dopo di che l'adunanza si scioglie.

A proposito del memoriale dei sarti. La Federazione dei sarti, gruppo di Trieste, ci scrive per correggere due punti della nostra relazione di ieri sul memoriale pubblicato. Il primo, che gli attinenti non chiedono l'istituzione dell'ufficio di collocamento, in quanto l'ufficio stesso è già istituito; chiedono invece che sia regolata e disciplinata la sua funzione; il secondo che la nuova tariffa per i lavoranti a cottimo non è sulla base d'aumento del 15 percento; tale nuova tariffa non è che regolatrice delle mercedi vigenti. Quel 15 percento di aumento si riferisce invece al lavoro a mano qualora venga richiesto - a differenza, e quindi in più, delle mercedi percepite per il lavoro a macchina.

Saggio di danza. Sabato scorso ebbe luogo nella sala Fenice il saggio finale di danza degli allievi della Scuola popolare privata di via Stadion 10, insegnante il m.o D'Aquino, che fu festeggiatissimo. Furono ammirati i piccoli allievi (oltre 200), nel ricchissimo programma per l'esattezza e disciplina. Intervenne il magnifico podestà on. Valerio con la sua gentile signora, accolti festeggiatissimi da tutti gl'intervenuti al suono dell'inno a S. Giusto. Al maestro fu presentato un ricco dono con dedica, omaggio dei piccoli allievi. Intervenne tutto il corpo insegnante. La Direzione della scuola faceva egregiamente gli onori di casa. Alle 9 la graziosa festicciola ebbe termine, lasciando un grato ricordo.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà mercoledì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 129 assunti nel mese di giugno a biglietto giallo, e precisamente dal N. 166500 al N. 169200.

Ancora furti nelle ville
Due ville ad Opicina visitate dai ladri

La notte da giovedì a venerdì i soliti ignoti penetrarono nelle ville dei signori Torresella e cav. Giuseppe Vidich ai numeri 355 e 211 di Opicina.

Nella villa Torresella si trovava da vari giorni a lavorare il falegname Antonio Gherghich, abitante al N. 13 di via Commerciale, il quale la sera di giovedì chiuse, come il solito, tutte le porte e le finestre della villa, facendo ritorno in città. Ritornato il mattino seguente al lavoro, trovò il cancello postico della villa, aperto; un finestrone al pianoterra, sconquassato, e tutti i locali sossopra: durante la notte la villa era stata visitata dai ladri. Il Gherghich corse immediatamente ad avvertire la gendarmeria del luogo, mentre altri si prendevano cura di partecipare il fatto al sig. Torresella. Questi, però, si trovava malato; e a vedere quanta roba fosse stata rubata, si recò, invece, ad Opicina, la sua signora.

Tutte le stanze della villa erano nel massimo disordine: le porte, spalancate; i cassetti degli armadi, aperti; e, sul pavimento, effetti di vestiario buttati alla rinfusa, insieme con cortine strappate e lenzuola. Presso il portone giacevano due fagotti di vestiti e di biancheria pronti per essere portati via, insieme con una vistosa raccolta di bottiglie piene di vino.

I ladri entrarono nel giardino della villa per una porta postica, situata nel muro di cinta, sotto a un belvedere. Nella casa, penetrarono per un finestrone, del quale forzarono gli «scuretti». Oltre agli oggetti suddetti, i mariuoli rubarono gran parte degli ordigni del falegname Gherghich, lasciando sul posto, per.... compenso, alcuni grimaldelli. Il danno arrecato non si può ancora precisare, dovendosi prima procedere ad un inventario degli oggetti rubati.

Nella villa Vidich, poi, i ladri non riuscirono a portar via nulla. Arrivarono bensì fino ad una stanza da letto al primo piano; ma qui due fucili incrociati sulla parete con tanto di baionetta in canna, debbono averli spaventati, sì da farli rinunziare ad ogni ulteriore impresa.

La gendarmeria indaga.

Una guardia di finanza presa a revolverate

Iersera verso le 11 e tre quarti la guardia di finanza Giovanni Lorenzutti, di anni 26, della Caserma del Campo Marzio, mentre eseguiva il suo servizio di perlustrazione sulla riva e fra i binari che dal Punto franco vanno a Barcola, passò presso un vagone dal quale intese provenire del rumore. Messasi in allarme, si diresse a quella volta e constatò che la porta era stata privata delle impiombature-suggelli ed era aperta. Aveva appena fatto scorrere la porta stessa, per vedere chi vi fosse dentro, quando uno sconosciuto ne saltò fuori, balzandole addosso e, scostatala violentemente, cercò di fuggire.

La guardia fu lesta ad abbrancarlo; ma l'altro, con prontezza fulminea, estratta una rivoltella, glie ne lasciò andare un colpo, che andò a ferirla all'apice della spalla destra. Per il dolore e per l'inaspettato grave gesto, la guardia ritirò le mani; e lo sparatore ne approfittò per fuggire, perdendosi nella vasta distesa ingombra di vagoni.

Al rumore della revolverata e alle grida della guardia, accorsero altri funzionari dall'ufficio-espositura che reca il N. 2. Saputo di che si trattava, fecero immediate ricerche, ma non riuscirono a rintracciare nè il revolveratore, nè eventuali compagni che si suppose fossero stati insieme a lui. Fu assodato che dal vagone in cui lo sconosciuto era nascosto - pieno di sacchi di caffè pronti per la spedizione - nulla era stato asportato. Si pensa perciò che la guardia fosse giunta mentre il ladro preparava la impresa, che doveva effettuarsi probabilmente per via di mare.

La guardia ferita fu medicata sopra luogo dal dottore della Stazione di soccorso avvertito telefonicamente; poi, mediante il carro-ambulanza della stessa istituzione, fu accompagnata all'Ospedale ed accolta nel quarto riparto. Oggi si procederà all'estrazione del proiettile, incastratosi nello spazio fra l'apice della spalla e la clavicola.

L'autorità indaga.

Tentato suicidio. Carla D., di 30 anni, riscuotitrice, abitante in via Evangelista Torricelli, iersera nella sua cameretta accese un braciere di carbone, e, distesasi sul letto, attese la morte. Fu salvata in tempo; ma poichè gli effetti dell'acido carbonico erano stati piuttosto sensibili, il dottore della Guardia medica comparso sul luogo ne ordinò il trasporto all'Ospedale.

La D. avrebbe attentato ai suoi giorni, causa dispiaceri d'amore.

E' morta iermattina all'Ospedale quella domestica a nome Maria Peteiin, di 24 anni, che nella sua stanzetta in via Giulia N. 31, il 17 corr., aveva bevuto dell'acido acetico.

I funerali del fanciullo rimasto sfracellato dal carro, Vittorio Antonini, della cui disgrazia avvenuta a Santa Maria Maddalena ci occupammo ieri diffusamente - avranno luogo stamane alle 10, per cura dell'Impresa Zimolo. Il corteo partirà dall'abitazione Antonini, in via Alessandro Manzoni N. 5. Al funerale interverranno i compagni del povero piccino, che frequentava la scuola di via G. Parini.

Furto di rame. Domenica mattina, alle 11.30, nel recinto del Punto franco, fu arrestato il bracciante Giuseppe Basch, di 29 anni, da Littai, abitante in via della Punta del Forno N. 15, il quale fu trovato in possesso di un pezzo di rame del peso di 20 chilogrammi e del valore di 32 cor., rubato a danno dei Magazzini Generali. Alla Polizia, il Basch, ch'era un po' brillo, negò recisamente il furto.

— Rame! - diceva. - Mi no so de che rame che i parla! Ieri go visto el rame? Mi rame? Questo rame...

Fu imprigionato.

Una nuova moda. - Il ghiribizzo d'un ubriaco. Ierlaltro nel pomeriggio, poco dopo il tocco, per la riva dei Pescatori scendeva un uomo sui trentacinque anni, quasi ignudo. Con una mano trascinava i propri calzoni e con l'altra faceva dei gesti ai passanti. Le donne si scandalizzavano e scappavano; gli uomini ridevano, si fermavano o seguivano lo strano personaggio. Era pazzo? Una guardia lo fermò e gli chiese dove andasse in quello stato.

— Secreti de Stato! - rispose il bel tomo, con solennità. - La vedarà - soggiunse poi - che entro vintiquatro ore tuti i omini i andarà vestidi cussì.

— Parchè?

— No ghe interessa...

Era in preda ad una potente sbornia; e la guardia lo condusse a dormire in via Tigor. Egli è l'operaio Giovanni Rechich, di 33 anni, da Lussinpiccolo, abitante in via della Punta del Forno N. 5.

COMUNICATI

„SPALATO"
Società Anonima del Cemento Portland
in SPALATO

In base al deliberato dell'assemblea generale degli azionisti, il dividendo per l'esercizio 1911 venne fissato a

Corone 18.—

pagabili, dal 30 marzo in poi, verso consegna delle cedole **N. 2 e 3** delle nostre azioni, presso la Filiale della Banca Anglo-Austriaca in Trieste e presso tutte le altre sedi e succursali di questo istituto; presso la Prima Banca Popolare Dalmata in Spalato, Spalato e presso la Filiale della Banca di Credito di Lubiana in Spalato.

Trieste, 23 Marzo 1912.

Il Consiglio d'amministrazione.

ELEZIONI
dell'Unione Cooperativa Triestina di Credito e di Risparmio
(Consorzio registrato a garanzia limitata)

Onorevoli Consortisti!

A nome del Comitato elettorale, vi invitiamo a voler eleggere nel prossimo congresso generale ordinario dell'**Unione Cooperativa Triestina di Credito e di Risparmio,** che avrà luogo nel giorno 28 marzo a. c., alle ore 7.30 pom., nella sede consorziale in piazza Ponterosso N. 3:

a Consiglieri d'amministrazione effettivi
i signori:
ARCH CARLO T.,
COSTANTINI TEODORO;

a Consiglieri d'amministrazione sostituti
i signori:
MODERIAN GIOVANNI,
RUZZIER FRANCESCO,
ZANUTTIG GIACOMO;

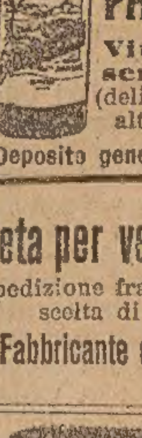
a Membri della Giunta di sorveglianza
i signori:
BASCHIERA RODOLFO,
MACCARI ANTONIO,
PIACENTINI SALVATORE.

I candidati da noi proposti vi sono già tutti noti sia per la proficua attività da loro già spiegata a vantaggio dell'**Unione Cooperativa,** sia per il vivo interessamento da loro sempre dimostrato al suo buon andamento ed al suo sviluppo ed alla particolare loro attitudine e competenza a collaborare efficacemente nell'amministrazione del nostro istituto.

Le schede per la votazione possono essere prelevate tutti i giorni nella cancelleria del Consorzio ed anche la stessa sera del congresso nella sala consorziale.

Per il Comitato elettorale
Avv. Brocchi.

Di ritorno da Parigi, aprirò la mia ESPOSIZIONE in
Modelli di cappelli da signora
il giorno 26 corr. nell'Excelsior Palace-Hôtel.
Con la massima osservanza
HELENE OTTENFELD
„Au Goût Parisien" Vienna-Abbazia


Mavrodaphne
Malvasier SPECIALITA' della
„ACHAIA" Società in azioni per la produzione di vini
PATRASSO (Grecia)
Vini medicinali e da dessert insuperabili. I vini greci (delicati, dolci, gustosi) sono valutati altamente da tutti i conoscitori.
Deposito gener.: SIGM. WINTER, VIENNA III 1.

Seta per vestiti da sposa in tutti i colori, un m. Cor. 1.35 in più.
Spedizione franco in casa, già sdaziata. Ricca scelta di campioni a posta corrente.
Fabbricante di seterie HENNEBERG, ZURIGO.

UN PRETE TORTURATO
Durante 12 anni e 6 mesi l'abbate Signor Duval fu preda d'una tortura della quale solo coloro che la conoscono possono concepire le penose conseguenze. Egli fu colpito da sordità quasi completa, accompagnata da insoffribili ronzii alle orecchie. Perduta oramai la pazienza per aver provato tutto senza successo, riuscì infine a guarire radicalmente in due mesi, mediante un processo semplice e poco costoso, che per carità si fa ora un dovere d'indicare gratuitamente a tutte le persone che gli scriveranno: Abate Ao Duval, 110, Rue Réaumur, Parigi (Francia).

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Primaria fabbrica di Tabelle di smalto
cede la
Rappresentanza generale
Soltanto persone o ditte coscienziose, che hanno già lavorato con successo in questo ramo, inviino offerte sub «Glänzender Verdienst F 2541» a Haasenstein & Vogler A. G., Vienna, I.

CREMA DENTIFRICIA
KALODONT
Acqua dentifricia.

Disgrazia sul lavoro. - Un orecchio in pericolo. Ieri mattina alle 8.30, al Punto franco, dinanzi al hangar N. 14, il bracciante G. Beletich, di 45 anni, abitante in via della Madonnina N. 8, mentre si trovava ad assicurare alcuni sacchi, fu colpito all'orecchio destro da una «ananizza» d'un sollevatore ed ebbe asportato quasi completamente il padiglione dell'orecchio stesso. Chiamato sul luogo, un dottore della Stazione di soccorso gli prestò alcune cure e poi lo inviò all'Ospedale, ove venne accolto nel quarto riparto. Qui, dopo essere stato narcotizzato, fu sottoposto, dal dott. Luigi Momi, alla ricucitura del padiglione lacerato. Ne avrà per parecchi giorni.

Atterrata da una bicicletta. Ieri alle 12.30 mer., transitava per la via del Belvedere la contadina Luigia Sconio, di 50 anni, abitante a Vipacco. Ad un tratto ella fu atterrata da una bicicletta, non avendo udito il campanello d'allarme, e battè il capo a terra. Si chiamò un dottore della Guardia medica, che le riscontrò una leggera commozione cerebrale.

Sassate. Iermattina Irma Obressa, di 11 anni, abitante in via Amerigo Vespucci N. 8, si recava a casa quando fu colpita da un sasso all'occipite. Il fromboliere era un ragazzino di 10 anni, che riuscì a scappare. La Obressa fu accompagnata alla Guardia medica, ove il dottore di turno le riscontrò una ferita. Mentre la si medicava, essa venne colta da vomito, percui, nel dubbio che si trattasse di commozione cerebrale, il dottore la inviò all'Ospedale.

★ Anche il bambino Alberto Fiegel, di 7 anni, abitante in via dell'Olmo N. 14, fu colpito ieri da un sasso. Accompagnato dalla madre alla Guardia medica, gli fu riscontrata una ferita al parietale sinistro.

Occhio in pericolo. Rodolfo Fiocher, di 40 anni, abitante alla Scala Santa N. 22, iersera si colpì accidentalmente all'occhio destro con un pezzo di legno che aveva in mano e riportò escoriazioni alla cornea e contusioni al bulbo dell'occhio destro.

Ricorse per le prime cure alla Guardia medica.

Cane che morde. Caterina Doliach, di 44 anni, contadina, abitante a Prosecco, fu morsa ieri da un cane alla mano destra. Venne a Trieste alla Guardia medica, ove la ferita le fu cauterizzata.

Il calcio d'un cavallo. Ignazio Posavez, di 33 anni, stalliere, abitante in via Remota N. 2, ieri mattina, in piazza della Valle, fu colpito dal calcio di un cavallo e riportò una contusione al dorso. Accorse un dottore della Guardia medica che, dopo alcune cure, lo inviò alla Cassa distrettuale per ammalati.

Con l'acqua bollente La domestica Lucia Vivoda, di 20 anni, abitante in via Miramar N. 55, ieri si rovesciò accidentalmente sul braccio destro dell'acqua bollente e riportò alcune scottature, per la cura delle quali dovette recarsi alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Mentre lo scalpellino Giuseppe Mora, di 39 anni, abitante in via Media N. 38, lavorava ieri alla lastricazione della riva Carciotti, una lastra di pietra gli cadde sulla gamba destra, cagionandogli una larga ferita al polpaccio. Il Mora fu medicato da un dottore della Stazione centrale di soccorso e poi venne accompagnato a casa.

★ Augusto Fiorentin, di 14 anni, apprendista maniscalco, abitante in via dei Giuliani N. 33, ieri mattina mentre batteva su un chiodo, si colpì col martello all'anulare sinistro e ne riportò una frattura complicata alla prima falange. Dovette recarsi alla Guardia medica.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo, ricorsero ieri alla Guardia medica: Salvatore Cechini, di 56 anni, marittimo, da Pesaro, con una contusione alla regione sacrale; Gaetano Mey, di 45 anni, marinaio sul trabaccolo «Teresita», con una distorsione al polso destro; Livio Troval, di 18 mesi, abitante in via Nuova N. 37, con una distorsione al ginocchio destro; Marco Krammenstätter, di 76 anni, pensionato, abitante in via SS. Martiri N. 20, ieri mattina, passando per via Cavana, cadde e riportò una ferita sopra l'occhio destro e abrasioni alla fronte. Questi fu accompagnato a casa. Ruggero Jurincich, di 13 anni, abitante a Scorcola S. Pietro N. 38, con contusioni al polso destro. Giorgio Rocchi, di 9 anni, abitante in via G. Vasari N. 11, con una contusione alla mano destra. Giovanni Scherl, di 35 anni, bracciante, abitante in Gretta N. 46, con ferite all'occipite e all'orecchio sinistro. Giovanni Andrez, di 28 anni, «cauffeur», con la lussazione dell'omero destro.

★ All'ospedale venne accolta iersera la bambina Angiolina Gleria, di 8 anni abitante in via S. Marco N. 30, la quale cadendo in casa, aveva riportata la frattura del braccio sinistro. La poverina fu accolta nel decimo riparto.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Romano Bisiach, di 14 anni, abitante in Guardiella N. 138, per una ferita alla mano sinistra; Giuseppe Sersan, di 42 anni, manovale, abitante a Servola N. 889, per escoriazioni alla faccia; Carlo Crisciach, di 19 anni, agente, per una ferita alla mano sinistra; Roberto Satersiach, di 27 anni, bracciante, abitante in Gretta di Sotto N. 33, per una ferita al mignolo sinistro; Teresa Concina, di 38 anni, sarta, abitante in via S. Maurizio N. 4, per una ferita alla mano destra; Leone Levi, di 23 anni, calzolaio, abitante in via del Solitario N. 13, per una ferita alla coscia destra; Matteo Pecnich, di 49 anni, sarto, abitante in via Valdirivo N. 23, per una ferita al medio destro; Lina Stellon, di 18 anni, giornaliera, abitante in via della Guardia N. 11, per una contusione al medio sinistro; Carlo Sunco, di 14 anni, abitante in via della Corte N. 6, per una ferita al mignolo destro.

Ricorsero all'Igea: Nicolò Moretti, di 40 anni, abitante in via di Donota n. 3, per una contusione alla spalla destra; Rosalia Bellezza, d'anni 2, abitante in via Prelaser n. 5, per una ferita di taglio alla fronte; Giovanni Londischek, d'anni 19, abitante in via di Crosada n. 10, per una ferita di taglio al pollice destro; Osvaldo Merin, d'anni 34, abitante in Salita Promontorio n. 7, per abrasioni al naso; Domenico Contento, d'anni 20, marinaio, per escoriazioni alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. — *Pericolo?* No. Col conseguimento della pertinenza nel comune dal quale si era sfrattati cessano le conseguenze dello sfratto. — *Gemma.* Nuova-York ha oltre 4.500.000 abitanti. — *G. B. S. T.* Si può presentare una petizione monitoria qualora l'importo non superi le 400 corone. Nel Suo caso il bollo sarà di 24 centesimi per il primo esemplare e di cor. 1.24 per il secondo. — *Madre infelice.* Chiunque abbia compiuto 18 anni di età e comprovi d'incensurata condotta può presentarsi quale candidato all'esame di maturità in questo Stato. Può quindi presentarsi anche uno studente che abbia frequentato le scuole all'estero, ma naturalmente deve prepararsi all'esame in conformità ai piani d'insegnamento vigenti in Austria. — *Spalato.* I figli nati in Austria da un disertore cittadino italiano, sono pur essi di cittadinanza italiana. Devono presentarsi alla leva, ma sono dispensati dal servizio. — *Giulio S.* La battaglia di Palestro seguì il 30 e 31 maggio 1859; quella di Magenta il 4 giugno dello stesso anno. — *Sempre curioso, Zara.* Oltre che nelle città da Lei nominate vi sono politecnici completi anche a Roma, Napoli e Bologna. Vi sono poi scuole d'ingegneria presso quasi tutte le Università. — *Flotta italiana.* Hanno cannoni da 305 le navi italiane tipo «Benedetto Brin» e «Conte di Cavour». — *Anonima amministrazione.* Se contro quel tale è stata pronunciata dai tribunali del Regno una condanna condizionale, è certo che ne sarà stata fatta menzione nella sentenza. — *Rispettosamente.* I fonografi sono soggetti a dazio anche al confine italiano. — *Miramar.* Attualmente il parco di Miramar è accessibile al pubblico. — *Valendom.* 1. Indirizzi Giovanni Pascoli, Università di Bologna. 2. Da qualunque libraio potrà trovare uno di quei manualetti. — *Puntigliosi.* Il campione mondiale di lotta greco-romana è Giovanni Raicevich. — *Abbonato.* Con la separazione giudiziaria non si toglie il vincolo matrimoniale contratto tra cattolici. Un secondo matrimonio è quindi impossibile, finchè non siasi conseguito il divorzio. Si affidi ad un avvocato. — *Tripolitano.* Sono anni che il Banco di Roma funziona a Tripoli. Si rivolga direttamente alla direzione di quell'istituto. — *Ius.* Guardi «Diritto commerciale» del Bernessi. — *Amicizia.* Quando l'amicizia comincia ad avere aspirazioni di quel genere non è più amicizia. Dica senz'altro di no. — *Patriota.* Per «pulto» dica scrivania, tavolo da lavoro e simili. — *Contrastiamo ancora.* Come regola generale sta al superiore offrire la mano all'inferiore. Ma le circostanze della vita sociale sono tante e così varie che le eccezioni sono numerosissime. — *Sempre italiane.* Quei punti neri si chiamano comedoni. Bisogna spremerli fuori della pelle e quindi ungere abbondantemente con alcool rettificato. — *Fischetto.* Il fenomeno per il quale soluzioni di differente intensità divise da uno strato poroso tendono a formare una soluzione unica di uguale densità si chiama osmòsi. La corrente che va dalla soluzione più densa alla meno densa si chiama esosmotica e la corrente contraria endosmotica. — *Remember.* Si dice io ti àuguro e non io ti augùro. — *Mamma dubbiosa.* I Suoi dubbi sono quelli che solo un medico può risolvere dopo una visita molto accurata. — *Ignorantissimo.* Quando si dice che il peso specifico del ferro è 7 s'intende di dire che un centimetro cubo di ferro pesa sette volte di più di un centimetro cubo d'acqua distillata alla temperatura di 4 Celsius che pesa un grammo. — *Napoleonide.* L'attentato di Celestino Jacquin contro Napoleone III avvenne nel 1853. — *Costituzionale.* 1) In Inghilterra dove il sottosegretario di Stato rappresenta il ministero degli affari esteri in quella delle due Camere cui non appartiene il segretario di Stato vi è un secondo sottosegretario permanente che non cambia nelle crisi ministeriali e conserva la tradizione degli affari. 2) Guardi «Die bewaffnete Neutralität» di V. Carlo Bergbohm. — *Patriotta.* Al vieto germanismo pulto corrisponde l'italiano scrivania. — *Assiduo lettore.* Dia procura a persona di Sua fiducia. — *Sempre avanti.* Qualunque gas inerte (acido carbonico, aria ecc.), sottoposto a forte pressione e raccolto in apposita condutture, è in grado di mettere in moto un motore. Nella pratica una simile applicazione non avrebbe però nessuna utilità. — *Un assiduo.* Il caucciù non si può liquefare, lo si può invece sciogliere in parecchi solventi, per es. benzina, solfuro di carbonio ecc. Evaporando il solvente si riottiene il caucciù con tutte le sue proprietà primitive. — *Antta.* La compagnia di Alfredo De Sanctis è attualmente a Roma. — *Cuoca ed altri.* Si riesce a deodorare qualche qualità di petrolio trattandolo dapprima con forti ossidanti ad es. una soluzione di permanganato di potassa ed acido solforico, aggiungendovi dopo separato lo strato acquoso, 5% di olio di ricino, ed infine una soluzione di 10% di soda caustica. Il prodotto si filtra attraverso il carbone.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.—, ore 2 pom. 15.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 751.1.

Ogni giorno una. Le idee di Zentefofadetti.

— Signor architetto, io desidero che ella mi costruisca una bella villa, grandiosa, monumentale. Ha capito?

— Sì, signore, ma in quale stile?

— Stile, stile... La villa dei nostri vicini marchesi Della Rosa, ha forse uno stile?

— Sì signore.

— Ebbene: la mia ne deve aver due.

TEATRI.

Verdi. Questa sera al Verdi si darà la rappresentazione popolare del «Lohengrin», con gli stessi esecutori delle serate normali. Lo spettacolo comincierà alle 8 precise.

Politeama Rossetti. Se la «Vedova allegra» di Léhar per merito principale di Emma Vecla, artista squisitissima, ebbe un successo incondizionato, l'«Eva», datasi iersera dinanzi una folla imponente, ebbe un esito meno caloroso. La compagnia è in affiatamento o l'«Eva», lo si vedeva chiaramente, non aveva avuto il numero sufficiente di prove. Se il primo atto passò freddo, lo si deve all'artista che sosteneva la parte di «Dagoberto», troppo grave pondo per i suoi mezzi vocali. Il secondo atto rialzò le sorti dello spettacolo. E' l'atto migliore tanto per la musica quanto per le situazioni. La Vecla nella parte di «Gypsy» creò un grazioso tipo di «cocotte» parigina, tutta vita, tutta brio, tutta spensieratezza, e fu calorosamente applaudita dopo il duetto con «Dagoberto», che fu replicato. E replicato, anzi ribissato fu l'ottetto, che è un pezzo destinato a sicuro successo. La parte della protagonista fu sostenuta dalla sig.ra Clara de Claire, artista pregevole che cantò con sentimento e sobrietà facendosi applaudire, specialmente dopo il duetto, che si chiude col delicatissimo valzer. Il tenore Vannutelli non era in tutta la pienezza dei suoi mezzi vocali, però è un artista che sa farsi valere ed ebbe momenti felicissimi. Egli condivise gli applausi con la Vecla e con la de Claire. Efficace il Pompei nella parte del capo operaio Larausse. Accurato l'allestimento scenico e ricco ed elegante il vestiario.

Questa sera seconda rappresentazione dell'«Eva». La parte di «Dagoberto» sarà sostenuta dall'artista Giovanni Rosa.

Fenice. L'attore Giovanni Zannini fece ieri il «tour de force» di recitare in ben undici atti, cinque della «Morte civile» e sei dell'«Amleto». Ebbe applausi e chiamate al proscenio.

Per i bambini che vanno a scuola.

Esigere sempre l'Emulsione con questa marca — il pescatore — segno di garanzia del procedimento Scott.

L'avversione di molti bambini per la scuola, la loro disattenzione ed i loro colori pallidi, sono spesse volte da attribuirsi ad una debole costituzione fisica. E qui riesce veramente opportuno il far menzione della tanto volte ricordata mancanza d'appetito e della necessità di un miglior nutrimento. Nulla, perciò, di più indicato in questo caso, che la ben nota e da lungo tempo sperimentata

Emulsione SCOTT

Presa regolarmente per qualche tempo, essa irrobustisce i fanciulli con tanta efficacia, da rinvogliarli allo studio ed al ritorno alla scuola.

Comprando, chiedete formalmente l'Emulsione SCOTT, la sola provata efficace da 35 anni a questa parte.

Prezzo della bottiglia originale: cor. 2.50. Vendesi in tutte le farmacie.

IL GABINETTO MEDICO-DENTISTICO
assieme all'AMBULATORIO
OTO-RINO-STOMA-LARINGOLOGICO
— del —
Dott. M. DEPANGHER
VERRÀ TRASLOCATO, addì 31 corr.
all'**Excelsior Palace-Hôtel**
in Via Lazzaretto vecchio N. 3, mezzanino

STABILIMENTO CHIRURGICO
ORTOPEDIA E TERAPIA FISICA ZANDER
già **Dott. Oscar de Fischer**
8-12 a. - TRIESTE, VIA STADION 21 - *3-6 p.*

Dott. ETT. OLIANI
Chirurgo assist. al Civ. Nosocomio di Trieste.
CONSULTAZIONI:
nello Stabilimento dalle 10½ alle 12 Telefono 822. | per Chirurgia generale dalle 3½ alle 4½ Telefono 1271. Piazza San Giovanni 3.
ANNESSA AL PRIMO PIANO
CASA DI CURA
PER OPERAZIONI CHIRURGICHE.
Permanente sorveglianza di un medico.

Denti artificiali
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak medico dentista — **G. Juscher** tecnico dentista con
Via della Caserma 13, II p.

GINOTREVES
CALLISTA-OPERATORE
dalle 12-2, 5-7 pom.
nell'ambulatorio.
Le altre ore a domicilio dei clienti.
Telefono 345

Lud. Hinterschweiger, Ad. Bleichert & C.
G. m. b. H. Lichtenegg N. 4
(presso Wels Austria sup.
fabbrica specialista in
Macchine
per
Mattoni
Accessori per funi metalliche e per impianti di trasporti, nonchè impianti di trasmissioni, costruzione modernissima.
Istituto proprio con arredamento modernissimo per esperimenti e per l'analisi dell'argilla

Raffaele Thümmel
ARTICOLI PER MODISTE
Corso 23 — Telefono 18-01

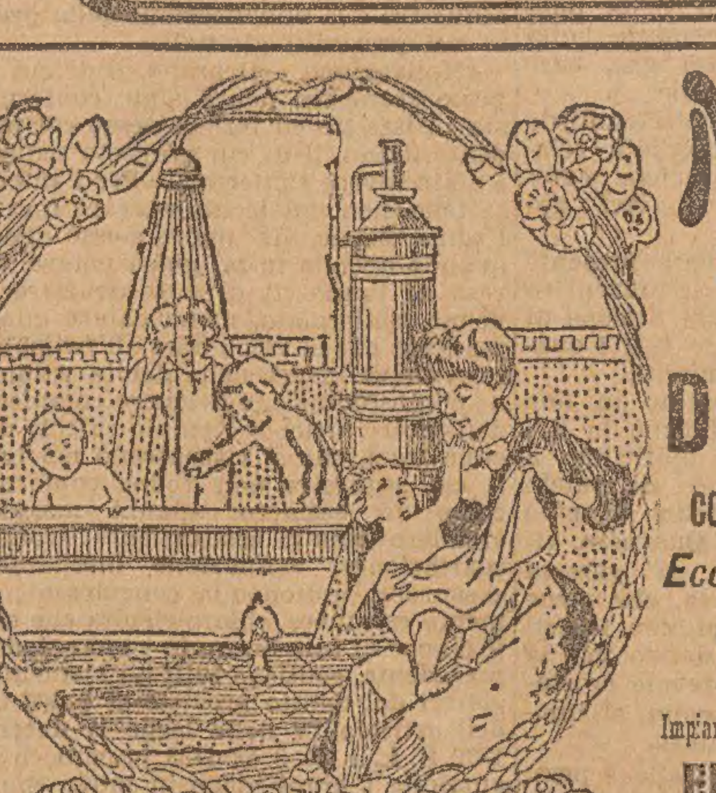
P. T.

Mi pregio avvisare la mia Spett. Clientela del nuovo arrivo di TUTTE LE PIÙ RECENTI NOVITÀ per la confezione di cappelli per signora per l'ENTRANTE STAGIONE.

Grande assortimento di CAPPELLI, TOCQUE, BORDURE e STOFFE DI PAGLIA, MERLI, BORDURE LUCIDE, SETERIE di tutte le specie, NASTRI, TAFT, LIBERTY, VELLUTI, VELLUTINE, MUSSOLINE, MALLINES, RESILLE, FERMAGLI, AGONI, PERLE, FILO DI FERRO e tutte le specie di FODERE.

FIORI, FOGLIE, RAYER, PIUME e PLEUREUSE di struzzo, FANTASIE, ecc. - **SPECIALITÀ VELETTE DA VISO.**

Dev. **Raffaele Thümmel**



Novità!
VASCA DA BAGNO
con scaldabagno a gas
Economico! Perfetto!
Corone 96.—
a Cor. 8 mensili.
Impianti di lusso. Prezzi convenientissimi.
ERNESTO ROCCO
Via S. Nicolò N. 11-30
Telefono 1323.

DENTIFRICES Elixir, Poudre, Pâte
DES RR.PP. **BENEDICTINS**
de l'Abbaye de **SOULAC**
La miglior acqua per la bocca
Pasta dentifricia - Polvere dentifricia
In imballaggio originale in tutte le farmacie, drogherie e negozi di profumerie.

CAUSA TRASLOCO
Oggi Martedì
principia la VENDITA
a prezzi fortemente ribassati
di tutte le merci esistenti nel negozio di
VALERIANO POHUSTA jun.
Via S. Antonio N. 2.
Colli, Polsi, Camicie, Cravatte, Bastoni, Mutande, Fazzoletti ecc. per signori - Borse, Borsette, Portamonete, Aghi, Spille, Spilloni, Cinture ecc. per signore.
Inoltre Oggetti artistici e Galanterie in grande assortimento.
Unica occasione, di cui tutti devono approfittare.

CURA PRIMAVERILE
DEPURATIVA DEL SANGUE

Estratto di Salsapariglia semplice	1 bottiglia	**1.60**	**Cor.**
" " cura completa	1 "	5.—	"
Estratto di Salsapariglia Jodurato	1 "	2.—	"
" " cura completa	1 "	6.—	"
Tè depurativo del sangue p. 6 giorni 1 pacco **1.20** C., 6 pacchi **6** Cor.			

Pronta spedizione in provincia:
Deposito „FARMACIA ALLA MINERVA" G. Stanich, TRIESTE, Piazza S. Francesco
e Farmacia Picciola Via Barriera vecchia.

Bottoni a pressione „Zukunft" di Prym
sono i migliori del mondo
:: È questo il bottone che non fa mai cilecca, che mai arrugginisce, :: che mai si apre da solo ed è il più piatto fra i bottoni a pressione.
Ci saranno altri bottoni assomiglianti, ma il bottone »Zukunft« è di prima qualità. Ed è per questo che viene decantato dai primari Sarti della moda di Parigi, i quali lo adottano tutti nei loro Saloni.

Bottone a pressione „ZUKUNFT"
Originali soltanto con il nome di garanzia Prym è il migliore.
Le cedole di premio, che vengono riscattate in contanti, si trovano su ogni cartone.

Ogni bottone ha impresso il timbro di garanzia
Le signore intelligenti facciano una prova e ne rimarranno convinte.
Si conservino i tagliandi di valore, i quali verranno riscattati verso contanti.
Unico fabbricante autorizzato di questi rinomati bottoni a pressione è
William Prym, Vienna, I., Stoss im Himmel 1.

Rappresentanza e deposito a Trieste
V. JANACH & C.o

„EVA"
Operetta in 3 atti, musica di
Francesco Lehàr.
Prezzi netti (B) in Corone.

Pianoforte a 2 mani.

Operetta completa (con testo ted.)	6.—
Operetta completa (con testo ital.)	7.50
Potpourri (stile facile) W. Alexi	1.20
Preludio (ediz. originale)	1.80
Preludio (facilitato)	1.80
«Eva», valzer sopra motivi	2.16
«Eva», valzer (facilitato) W. Alexi	1.20
Valzer (finale atto II)	1.80
Valzer (facilitato)	1.80
Marcia «Montmartre»	1.80
Marcia Parigina (ottetto delle seggiole)	1.80
Marcia Parigina (facilitata) W. Alexi	—.72

Pianoforte a 4 mani.

«Eva» valzer (facile) W. Alexi	1.44
Marcia Parigina (ottetto delle seggiole	—.96

Canto e Pianoforte (testo italiano)

Opera completa	15.—

Violino e Pianoforte.

Potpourri (facile) W. Alexi	1.20
«Eva» valzer	2.40

Due Violini e Pianoforte.

Potpourri (facile) W. Alexi	1.80

Due Violini.

Potpourri (facile) W. Alexi	1.20

Violino solo.

Potpourri (facile) W. Alexi	—.60
«Eva» valzer	1.20

Cetera.

«Eva» valzer (accord. viennese)	1.44
Marcia Parigina (ottetto delle seggiole (Acc. viennese)	—.96

Mandolino solo.

Duetto: atto I (Pipsi ed Ottavio)	—.40
Cantabile Ottavio (Finale I)	—.40
Marcia Parigina (ottetto delle seggiole) atto II	—.40
Terzetto. (Fra il marito ch'ebbi un dì)	—.40
Duetto: Pipsi e Dagoberto (Torna pur dal padre tuo)	—.40
Duetto: Eva ed Ottavio (La Cenerentola sei tu)	—.40
Valzer. (Finale atto II)	—.40

C. Schmidl & C., Trieste
Esclusivi concessionari dell'edizione italiana e della vendita di qualsiasi edizione di questa operetta per l'Italia, e le Provincie italiane dell'Austria-Ungheria e della Svizzera.
Spedizioni in Provincia franco di spese, antecipando l'importo.

ASMA SOLLIEVO e GUARIGIONE colle Sigarette o la Polvere **ESPIC**
In tutte Fie, 2f la Scatola. Grosso: 20, Rue Saint-Lazare, Paris
Esigere la Firma J. ESPIC su ogni Sigaretta.

Tutti i catarri guariscono
con le acque minerali
„Fonte Costantino" „Fonte Emma"
Vendonsi in tutti i negozi di acque minerali a mezzo Direzione delle fonti di Gleichenberg.

Senape „Estragon"

TROVASI DAPPERTUTTO
Insuperabile per il suo aroma e la sua mitezza
Victor Schmidt & Söhne
VIENNA 4/2

BAULI WINKLER
La miglior marca mondiale! Elegante! Di lunga durata! Prezzi senza concorrenza!

CATALOGO GRATIS E FRANCO

SPEDIZIONI PRONTE.

Ditta specialista in Bauli, Valigie ed articoli di pelle
Josef Winkler & Söhne
(Casa fondata nel 1876)
Vienna I, Himmelpfortgasse 7/A
Bauli Winkler con rinforzo di lamine vuote, da Cor. 32.— in più.

L'IMPOTENZA
anche la più ostinata si guarisce *radicalmente* coll'*Hero* del Prof. Walton. - *Unico rimedio portentoso* garantito *innocuo* contro ogni indebolimento prodotto dall'*età, abuso polluzioni, nevrastenia, perdita di memoria,* ecc. - Enorme successo. Migliaia di guarigioni lo attestano. - Effetto *graduale* la scat. L. 6,25 ant. - Effetto rapido la scat. L. 10,- ant. Effetto istantaneo la scat. L. 16,50 ant. - Consulti per corrispondenza L. 5,- The Walton Deposit -
Istituto Farmaceutico, Corso XXII Marzo, 24 A, Milano.

STOFFE di Bruna
per VESTITI DA UOMO si acquistano al massimo buon prezzo di fabbrica, presso la ditta
Etzler & Dostal
Bruna N. 39
fornitrice della Lega degli Insegnanti e del Consorzio fra gli Impiegati dello Stato.
Acquistando le stoffe direttamente dal luogo di fabbrica, il privato risparmia molto danaro. Si vendono soltanto stoffe di recente fabbricazione e moderne in tutti i prezzi. Si taglia anche la misura più piccola.
Ricchissimo campionario s'invia gratis per ispezione.

Questa sera un' interessante «ripresa»: «Il vagabondo», di G. Richepin, nel quale Zannini fu altre volte molto applaudito.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera lirica. Ore 8. «Lohengrin», in 4 atti di Riccardo Wagner. Rappresentazione a prezzi popolari.
ROSSETTI. Compagnia d'operette Vecla-Vanutelli. Ore 8.15. «Eva», in 3 atti di F. Lehar.
FENICE. Compagnia drammatica italiana Giovanni Zannini. Ore 8. «Il vagabondo», in 5 atti di F. Richepen.
EDEN. Ore 8.30 Spettacolo di varietà.
MAXIM. Ore 9. Spettacolo variato.
EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE' (5-12) Conc. orch. prof. De Giuli. Ingr. libero.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Baron Gautsch», cap. Meeran, da Cattaro, con 150 passeggeri; i pir. a.-u. «Serajevo», cap. Buntielich, da Metcovich; «Clis», cap. Knezevich, da Spalato; «Bosnia», cap. Vuscovich, da Curzola, con 47 passeggeri; «Argentina», cap. Orsculek, da Nuova York, con 351 passeggeri; i pir. italiani «Ravenna», cap. Gennari, da Ravenna, con 4 passeggeri; «Polygnesia», cap. Schiaffino, da Genova; lo sconner ellenico «Podromos», cap. Paravalo, da Patrasso.

Movimento dei piroscafi a.-u.
Lloydiani. «Moravia» il 23 partito da Corfù per Costantinopoli; «Austria» partito il 23 da Kobe per Sciangai; «Nippon» il 23 da Bombay per Karachi; «Arc. Franc. Ferdinando» il 23 da Aden per Karachi; «Thalia» il 24 partito da Tunisi; «Heliouan» il 23 da Alessandria per Trieste.
Austro-Americana. «Alice» partito il 20 corr. da Nuova York per Napoli; «Laura» partito il 22 da Algeri per Nuova York; «Oceania» passato il 18 Sagres per Nuova York; «Francesca» arrivato il 23 a Patrasso; «Sofia Hohenberg» partito il 19 da Montevideo per Santos; «Alberta» il 20 a Palermo; «Auguste» il 22 a Palermo; «Emilia» il 23 a Filadelfia; «Giulia» partito il 19 da Nuova York per Venezia; «Ida» partito il 21 da Ancona per Port Inglis; «Lodovica» arrivato il 19 a Nuova York. Noleggiati: «Borneo» arrivato il 22 a Patrasso; «Erodiade» partito il 19 da Palermo per Nuova York; «Franconia» partito il 22 da Punta Delgada per Nuova York; «Luzon» arrivato il 20 a Fernandina; «Mrav» proseguì il 18 da Newport-News per Marsiglia; «Marcor» arrivato il 18 a Pointe-à-Pitre.

La sentenza nel processo Pancera-Fesüs

Fiume 25. L'aula del Tribunale era oggi zeppa di pubblico nell'attesa della sentenza. Dieci minuti prima di mezzogiorno entrò la Corte. Tutti si levarono in piedi e il presidente, tra un silenzio solenne, lesse la sentenza che condanna il dott. Giorgio Fesüs a 500 corone di multa principale e a 200 di multa secondaria, più al pagamento delle spese processuali. Nelle esaurienti e sottili motivazioni si rileva quanto segue. Nei riguardi del giudice Pancera, accusato dal notaio Fesüs di aver leso la legge e offeso la dignità della carica, il Tribunale ammise la più ampia facoltà di prova. Uditi i testi e rilevate le risultanze degli incartamenti in atti, la Corte ammise che la prova fu raggiunta per quanto si riferiva alle trascuranze del Pancera dall'ufficio, di viaggi senza permesso, alla non osservanza delle ore d'ufficio e alla circostanza che, contro i dispositivi ministeriali, il Pancera faceva assumere le parti e i giuramenti dai notai e che ritardava nel dare le sentenze anche quando gli atti erano chiusi da mesi. Circa il secondo gruppo di accuse relative al gioco d'azzardo del Pancera nei locali pubblici e privati, la Corte ammise che fu raggiunta la prova; escluse però che il Fesüs abbia potuto provare che il gioco del Pancera fosse scorretto, dato che nel caso Terni due giurì d'onore definirono la vertenza a favore del giudice. Circa l'accusa di aver giocato d'azzardo negli uffici della Pretura, la Corte, ponderata a fondo la deposizione circostanziata del teste Frankovich, dovette escludere che la prova fosse stata raggiunta, mancando altre testimonianze ed essendo d'altro canto risultato che il Frankovich è persona usa a confondere le cose.

Del pari, pur essendo risultato che contro il Pancera l'avv. Stanich avanzò una querela in causa dell'eredità paterna, si dovette escludere il raggiungimento della prova, poichè la querela finì con un non luogo a procedere.

Per tutti questi motivi la Corte trovò di condannare il Fesüs per delitto di calunnia, considerando come aggravante la circostanza che a indurlo a muovere le accuse non fu esclusivamente l'interesse pubblico, ma puranco il risentimento provato causa le due multe inflittegli dal Pancera. Come mitiganti si considerarono le circostanze che il sistema di vita del Pancera era atto a sollevare critiche e che il Fesüs riuscì, comunque, a provare buona parte delle accuse.

Il procuratore del re dichiarò di ricorrere contro la mitezza della pena, mentre il difensore avanzò ricorso contro la condanna.

Al tocco il presidente chiuse il dibattimento. Il pubblico, composto in assoluta maggioranza di ungheresi, fece un'ovazione al Fesüs. La sentenza è commentatissima.

Congresso di maestri a Pola

Pola, 25. Iermattina alle 10 in un'aula della scuola di Piazza Alighieri, presenti un'ottantina di maestri dei distretti di Pola e Pisino, si tenne un congresso generale della società magistrale. Presiedeva il maestro Antonio Tromba che fece approvare il protocollo e il resoconto finanziario presentato dal cassiere sig. Botterini. Il presidente dà quindi relazione sull'attività della società durante l'anno sociale.

Il punto principale dell'ordine del giorno era la relazione del comitato eletto nell'antecedente congresso perchè studiasse alcune modificazioni alla legge scolastica del 9 giugno 1908. Funge da relatore sull'importante argomento il maestro sig. Rodolfo Corenich, il quale rileva che la legge scolastica, sebbene in vigore da appena quattro anni, non può corrispondere più, nel maggior numero dei paragrafi di cui essa si compone, ai bisogni materiali ed al decoro della classe insegnante. Rileva l'enorme rincaro delle pigioni e dei viveri, che richiede una radicale modificazione della legge. Dice che il comitato, dopo averla studiata diligentemente in una serie di laboriose sedute, può assicurare ch' essa è ingiusta perchè lega i maestri ai capricci della fortuna o agli interessi e al nepotismo dei membri delle rappresentanze comunali o al vario e non infallibile giudizio delle autorità scolastiche governative. Dice che in base a questa legge ad un maestro con trentasett'anni di insegnamento nel suo attivo, potrebbe toccare di vedersi ridotto a stendere la mano ai passanti, non essendo assicurata in verun modo la definitività. I legislatori, approfittando di un capoverso del regolamento scolastico e didattico, mantennero il numero di ottanta scolari rinnovantesi per tre anni di seguito perchè una scuola potesse aver diritto alla sistemazione di una seconda classe. Questo provvedimento affolla le aule scolastiche e crea un numero infinito di posti provvisori, lasciando i titolari in una posizione precaria non solo, ma anche in uno stato di inferiorità avvilente di grado e di stipendio rispetto ai loro colleghi con nomina definitiva. Il relatore continua dicendo che se i maestri non saranno di un concorde volere, tutte le loro domande di miglioramenti economici, per quanto fondate sul diritto e sull'equità, riceverebbero di rimando risposte negative o si troverebbero nella necessità di cozzare contro il macigno della noncuranza. Indispensabile si mostra perciò un affiatamento per tutti i maestri dell'Istria, il quale riesca ad una uniformità di desideri e ad una sola volontà ferma, agguerrita di ragioni.

Il comitato da principio aveva pensato di rinnovare del tutto la legge sopprimendo il titolo di sottomaestro, il genere di sistemizzazione dei posti e la introduzione di forze insegnanti femminili nelle scuole maschili, ma poi considerando che questo lavoro lo avrebbe obbligato a vagare senza direttiva e senza la necessaria competenza in un mare quanto mai vasto, decise di proporre soltanto la modificazione di alcuni paragrafi, in modo da infondere alla legge stessa un nuovo spirito di giustizia e di modernità. Concludendo, il relatore dice che le proposte del comitato tendono: I all'aumento dello stipendio, proporzionato ai bisogni della famiglia e alla posizione sociale del maestro; II all'assicurazione dell'avanzamento indistintamente per tutti i membri del corpo insegnante; III all'indennizzo d'alloggio corrispondente all'alloggio in natura stabilito dalla legge; IV alla diminuzione dei posti provvisori; V alla soppressione di fatto, se non di nome, delle categorie; VI all'equiparazione delle maestre. Secondo queste proposte gli insegnanti delle scuole popolari, con il solo attestato di maturità, riceverebbero a Pola annue cor. 1680, coll'attestato di abilitazione cor. 2400 annue; dopo cinque anni dall'esame di abilitazione cor. 3240; dopo dieci cor. 3660; dopo quindici cor. 3840; dopo venti cor. 4200; dopo venticinque cor. 4620; dopo trenta 4980 cor. annue.

Negli altri luoghi dell'Istria questi stipendi sarebbero alquanto ridotti, inquantochè minore sarebbe l'indennizzo d'alloggio e l'aggiunta locale.

Poi vengono lette le modificazioni fatte alla legge dal comitato dei maestri, le quali, dopo lunga discussione, vengono approvate con una sola modificazione che il relatore però non accetta, cioè che l'indennizzo d'alloggio venga calcolato per intero nella commisurazione della pensione.

La nuova direzione riesce composta dai signori: Antonio Verla, presidente, Giacomo Vatta, segretario; Domenico Rismondo, vicepresidente; Alfonso Botterini, cassiere; Tullio Baldessarini, Carlo Cattaro e la signorina N. Sterpin di Pisino, direttori; Antonio Zanetti e Luigi Petronio, revisori dei conti. Delegati della società al prossimo congresso della Federazione degli insegnanti della Regione Giulia, che si terrà a Pola, vengono eletti i signori: G. Vratovich, M. Capietano, N. Ongaro, I. Cioli, G. Angeli, G. Disorz, R. Dolce, N. Luchich, M. Zima, R. Corenich.

All'eventuali si propone e viene accettato ad unanimità un ringraziamento alla stampa italiana locale per l'interessamento da essa addimostrato verso le questioni scolastiche. Si delibera di inscrivere la Società nell'albo dei soci perpetui della Lega Nazionale con un contributo annuo di cor. 50. Si delibera ancora di spiccare un telegramma al Consiglio scolastico provinciale affinchè esso voglia provvedere circa le rimunerazioni a quegli insegnanti che impartirono l'istruzione religiosa durante l'anno scolastico 1910-1911; e d'interessare la direzione centrale delle Società magistrali dell'Istria perchè provveda per la domanda di un sussidio di carestia.

Il congresso viene quindi chiuso.

★ Nel congresso generale del Casino commerciale, tenutosi ieri, dopo le formalità di apertura e l'approvazione del bilancio, fu discussa la questione della nuova sede sociale, dovendo gli attuali locali di Clivo San Stefano esser lasciati in libertà col 30 settembre p. v. Il vicepresidente della società signor Ermenegildo Poduie riferì estesamente sulle pratiche fatte dalla direzione per cercare una nuova sede che sia corrispondente ai bisogni della società. Si presero in riflesso il primo piano del Politeama Ciscutti, il locale ex-Budweis in Piazza Porta San Giovanni, la casa Frank al Foro ed altri, ma la direzione ritiene che la migliore sia l'offerta del sig. Bearz che propone di fornire i locali corrispondenti alla società in Piazza Verdi, fra la villa del dott. Schiavuzzi e la casa Bearz. La discussione sull'argomento riesce animata e vi partecipano i soci Michlstädter, Giorgis, Benussi, dott. Debeuz ed altri. L'offerta Bearz è infine accettata.

Viene quindi riconfermata in carica la esistente direzione del Casino; soltanto al posto del segretario Presil si nomina il sig. R. Corenich. La direzione resta incaricata di stipulare contratto col sig. Bearz per la nuova sede.

★ Fu di passaggio per Pola l'arciduca Carlo Stefano, che col suo yacht «Rovenska» proseguì per Brioni e Lussinpiccolo.

★ Al Politeama furoreggia da un paio di sere la compagnia d'operette italiane Magnani. Tutti gli artisti, ma specialmente la graziosa Roma Criscuolo, sono colmati d'applausi e di richieste di «bis». La compagnia darà ancora dieci rappresentazioni. Per Pasqua andrà in scena una compagnia d'operette viennese che darà anche «Eva» del Léhar.

★ Colto da alienazione mentale, fu ricoverato all'ospedale Giovanni Scofich, da Rovigno.

★ In una casa da tè, in via Castropola, avvenne stanotte una rissa fra soldati di fanteria e di marina. Uno dei soldati di fanteria, Francesco Mirt, della sesta compagnia, oppose accanita resistenza al suo arresto e colpì con calci e pugni alcuni militi del picchetto di marina intervenuto. Il Mirt, nel conflitto, riportò parecchie ferite, tra cui anche una da taglio. Anche taluno dei militi di marina riportò ferite.

FALSO DIMINUTIVO.

Alto io sono e son difficile;
Se m'impiccolisco, a te
Ecco appare subito
Un antico re.

Spiegazione del giuoco precedente:
IN. T. ERO. INTERO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Chiadino-città, posto in via Donadoni, per cor. 70.000; stabile in città, posto in via del Campanile, per corone 350.000.

Mutui ipotecari.

Cor. 33.000 al 4½%, a peso di due stabili in Chiarbola inferiore-città.

BORSE E MERCATI

PARIGI 2, (Chiusa). Rendita francese 3% 93,72, Rend. italiana 3½% 97.—, Rend. spagnuola esterna 95.27, Azioni Banca ottomana —.—.
PARIGI 2, (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 88.95, Cambio Londra 252,45, Rend. aust. oro 99.10, Rendita ungh. oro 4% 93.20, Länderbank 592.—, Lotti turchi 202.75, Banca di Parigi 1755, Azioni Meridionali ital. 590.—, Rio Tinto 18.62.

NUOVA YORK 25. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 108¼, Baltimore and Ohio 105⅞, Canadà-Pacific 232½, Chicago-Milwaukee and St. Paul 109¾, Missouri Pacific 65⅛, Northern Pacific 122⅞, Pennsylvania 124¼, Philadelphia and Reading 160¾, Southern Pacific 111⅞, Southern Railway Com. 29¾, Union Pacific Com. 170¼, Amalgamated Copper 80⅝, Anaconda 41⅛, U. S. Steel Corp. Com. 69. Tendenza ferma.

Caffè. AMBURGO 25. (Chiusa). Santos good average per marzo 68.50, per maggio 69.—, per settem. 69.50, per dicem. 69.—. Staz.o
Cotoni. LIVERPOOL 25. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 6000. Importazione —. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., marzo 5⁹²/₁₀₀, marzo-aprile 5⁹²/₁₀₀, aprile-maggio 5⁹¹/₁₀₀, maggio-giugno 5⁹¹/₁₀₀, giugno-luglio 5⁹⁰/₁₀₀, luglio-agosto 5⁸⁹/₁₀₀, agosto-settembre 5⁸¹/₁₀₀, settembre-ottobre 5⁷²/₁₀₀, ottobre-novembre 5⁷⁷/₁₀₀, novembre-dicembre 5⁷⁷/₁₀₀.
Metalli. LONDRA 25. Stagno (Straits). Apertura 193½, Chiusa 190¼, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apert. pronto 67¹⁵/₁₆, per 3 mesi 6¾.
Olio. PARIGI 25. Ravizzone per mese corrente 75.—, per aprile 74.25, per maggio-agosto 71.75, per settem.-dicem. 71.25. calmo
Avena. PARIGI 25. Mese corr. 22.15, per aprile 22.30, per maggio-agosto 21.55, per luglio-agosto 21.75. calma
Frumento. PARIGI 25. Mese corr. 26.50, per aprile 26.55, per maggio-agosto 27.75, per luglio-agosto 27.05. calmo
Farina. PARIGI 25. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.55, per aprile 35.75, per maggio-agosto 35.90, per luglio-agosto 35.55. calmo
Spirito. PARIGI 25. Per mese corr. 65.75, per aprile 66.—, per maggio-agosto 63.50, per settem.-dicem. —.—. staz.o
Zucchero. PARIGI 25. Greggio da 88° uso nuovo 42.—43.50 calmo, bianco per mese corr. 43.50, per aprile 48.75, per maggio-agosto 49 ⅛, per ottobre-genn. 66⅛. Raffinato 81.50 a 82.—. (Freddo)
Zucchero. AMBURGO 25. (Chiusa). Per marzo 14.80—, per aprile 14.90—, per maggio 15.02—, per giugno 15.07½, per luglio 15.15—, p. agosto 15.32½.
LONDRA 25. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 14¹³/₁₇. calmo

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste

Forman contro il raffreddore di testa
Effetto sorprendente! Scatola 40 centesimi

FABBRICA BUSTI
N·FOGL
IMP·E·REG·FORNIT DI CORTE
TRIESTE PIAZZA GRANDE PALAZZO MUNICIPALE
ULTIMO TAGLIO. - LA MIGLIORE QUALITÀ E LA PIÙ PERFETTA ESECUZIONE. - BUSTI SU MISURA, CON GARANZIA CHE SI ADATTINO CON ELEGANZA. - MOLTE LETTERE DI ELOGIO

Grammofonisti! sono arrivati DISCHI NOVITÀ
soggetti triestini - colossale successo
assunzioni di violino Prof. Iancovich, piano prof. Curellich; opere „Attila"; banda-coro: „Lega nazionale", „S. Giusto", „Internazionale", „Lassè pur...", canzonette triestine, scherzi buffi, scene, ecc. ecc. - Splendida assunzione
CORO LIMONERE E SESSOLOTTE
Chiedere cataloghi, spedizioni dappertutto
Unicamente all' Emporio Grammofoni E. ZANETTI
VIA CAVANA N. 6 — TRIESTE

LE
PASTIGLIE ANTISETTICHE
"VALDA"
di H. CANONNE, Farmacista, PARIGI
sono giovevoli, gradite ed efficacissime.
Tutti quelli che ne hanno fatto uso
le tengono in alto pregio
quale rimedio insuperabile
e di rapida efficacia
e quale lenitivo per i disturbi
degli Organi respiratori, della Gola,
della Laringe ecc.
Prezzo della scatola corone 1.75
VENDONSI
IN TUTTE LE FARMACIE, DROGHERIE
E NEGOZI AFFINI
Deposito generale:
Farmacia di Korwill al "Mohr"
VIENNA, I.
Wipplingerstrasse 12.

MASSIME DISTINZIONI: Bruxelles 1910 Torino 1911 Dresda 1911 GRAN PREMIO
Georg Dralle Bodenbach a. E.
Goccie di fragranza di fiori, senza alcool. È sufficente un atomo. Questi deliziosi profumi naturali di fiori
e precisamente Mughetto (Cor. 4), Violetta (Cor. 5), Rosa (Cor. 4) Sambuco (Cor. 4) sono ancor sempre insuperabili e mantengono il loro posto.
Profumi preferiti dal mondo elegante.

FRANCOBOLLI. Collettore di francobolli, residente a Londra, desidera acquistare francobolli rari e collezioni complete per 158,000 franchi. Mediatori ricevono forte provvigione. — Soltanto offerte in iscritto inviare sub: «Philatelist» all'«Hôtel de la Ville», Trieste.

COMPAGNIA OLANDESE DI ASSICURAZIONI
SULLA VITA
Direz. centrale: Vienna I, Aspernplatz 1, palazzo proprio
Capitali assicurati circa 380 Milioni
Riserve circa 113 Milioni di Corone.
SUB DIREZIONE
per Trieste, Goriziano, Istria e Dalmazia:
Trieste, Via Squero nuovo 7, p. II

Collezionista straniero desidera acquistare da privati Quadri di pittori antichi, Ritratti in miniatura, Disegni a mano
Antichità
ma specialmente Bronzi e figure in legno, Gobelins, Porcellane e Vedute di Vienna. Mediatori ricevono buona provvigione. — Offerte sub «Privatsammlung 13740» inviare all'Ufficio annunzi Heinrich Schalek, Vienna I., Wollzeile 11

DITTA SPEDITRICE
in Carrozzelle per bambini, Letti per bambini, Carrozzelle sport, Sedie «Reform», Mobili in ferro, Mobili in ottone, Materiali per materassi e Materassi pronti a prezzi originali di fabbrica: Carrozzelle inglesi da Cor. 22.- in più. Carrozzelle «Princesse» da Cor. 36.- in più. Carrozzelle a cassetta, con ruote di gomma da Cor. 57.- in più. Letti a reticolato, grandi, da Cor. 20.- in più. Carrozzelle sport, per posizione sdraiata, con folo Cor. 20.- in più. Letti in ottone Cor. 20.- in più.
Specialità Carrozzelle «Brennabor».
I migliori articoli del genere esistenti in tutto il mondo, a tutti i prezzi. Ricchissimo assortimento. Prezzi minimissimi.
L. Gerlach, Graz, Joanneumring 7

PHILIPP HAAS & SÖHNE
I. R. priv. Fabbrica
TAPPETI E STOFFE PER MOBILI
Deposito Graz, Landhaus
Dipartimento per la costruzione
— di —
Automobili e Vetture
Stoffe per vetture — Tappeti di cocco
Panni — Corsie di gomma
„Strucks" — Pezzuole per cuoio
Velours — Tralicci per sellai
Manchester — Coperte per cavalli
Peluche di seta — Coperte per vetture
Tappeti
Grandissima scelta - Prezzi di fabbrica bassissimi - Campioni.

STEGIOL
aggiunto alla malta di cemento rende garantito asciutti sotterranei e muri umidi.
Deposito: V. JANACH & C.° - TRIESTE.

Faccia acquisti da Kraus
chi apprezza le telerie fini, e belle.
VENDESI A PREZZO RÉCLAME:
Una pezza di tela Iris, alta 85 cm. e lunga 20 metri, per Cor. 11.—.
6 lenzuola senza cucitura di bellissima tela di lino, qualità ottima, grandezza 150×225, per Cor. 16.20.
Tela Kraus una bella stoffa bianca lavabile, di durata infinita, una pezza alta 90 cm., lunga 20 metri, Cor. 16.—.
Una dozzina di fazzoletti da naso, biancati, di puro lino, qualità di primo ordine, grandezza 48 cm., Cor. 6.50.
Una dozzina di asciugamani di filati di lino, grandezza 50×110, per Cor. 6.—.
Una dozzina di asciugamani bellissimi, doppiamente damascati, di puro lino, grand. 54×120, Cor. 12.—.
Spedizione verso rivalsa.
Quello che non dovesse convenire, si riprende.
TESSITORIA DI LINO
Jos. Kraus, Nachod 44 n Boemia
Campioni di ogni specie di buonissimo tessuto per uso di casa e corredi da sposa s'inviano gratuitamente.
L'ottima fama che gode la casa da 45 anni a questa parte, è la migliore garanzia per un servizio serio.

HENRI GERMAIN. (78)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Bella professione! Sarà un sudicio possidente; l'avevo indovinato vedendo i tuoi fronzoli. Non importa. Quanti anni hai?

— Sette anni fra poco.

— Curioso!... proprio l'età di Tonio!

— Tonio?.... Tonio?.... ripetè il ragazzo sorpreso e turbato. Poi, facendosi coraggio soggiunse:

— Anch'io mi chiamavo Tonio.

— Che cosa dici? sogni? non hai detto che ti chiamavi Giovanni?

— Ma non sempre.

— Davvero! cosa mai mi racconti, figliuolo! esclamò il forestiero con profonda meraviglia.

— Prima, quando stavo con la mamma Teresa, mi chiamavo Tonio.

— Che dici? Teresa?.... Tonio?.... esclamò l'uomo stupefatto. Sono adesso? E rimase un momento senza parlare, piantando sul piccino uno sguardo acuto, scrutatore in cui si rifletteva una segreta emozione.

— Dopo tutto sarebbe possibilissimo, mormorò fra i denti; il fatto è che le rassomiglia! Tonio, Teresa?.... ripetè perplesso. Sarebbe proprio curiosa!.... il suo marmocchio.... il mio, anzi, di fronte alla legge! In realtà il figlio di quella canaglia dell'863, morto due mesi or sono. In tal caso, ben dissi, la fortuna è con me! Vendicato già d'uno dei due dalla morte, potrei ora vendicarmi della torpedine tenendomi il marmocchio! E poi, egli è ormai grande e può servirmi. Del resto ho il diritto di tenerlo con me. Ma prima, bisognerà riflettere.

Affermando d'essere in diritto di trattenere il ragazzo che aveva salvato da orribile e sicura morte, il viaggiatore diceva il vero poichè aveva riconosciuto in lui il figlio della Torpedine, cioè suo figlio davanti alla legge. Quell'uomo era infatti Antonio Viala, il panieraio ambulante o più semplicemente l'Orso. L'Orso, che si allontanava da Parigi, che fuggiva anzi la grande città dove si trovava a disagio, esposto a troppi sguardi, senza libertà di movimenti che aveva quando si aggirava per le strade poco frequentate della malinconica Bretagna.

Nei tre anni vissuti a spese di Giacomo di Roberville senz'essere riuscito ad acciuffare Giorgio di Chaudenay, aveva vissuto sobriamente, facendo dei risparmi ammontanti a più di quattrocento franchi. Era più che non gli abbisognasse per tornare al paese e ricominciare il suo mestiere di merciaio ambulante. D'altronde, dopo la morte, accertata questa volta, di Giorgio di Chaudenay, il signor Durand l'aveva licenziato. La sua vendetta era soddisfatta ed avendo rinunciato alla speranza di trovare la Torpedine, non aveva più alcuna ragione di rimanere a Parigi.

Ma non aveva ripreso direttamente la via della Bretagna, perchè un affare personale lo chiamava a Boissy-Saint-Léger, dove andava a contrattare l'acquisto di una piccola carriola e d'una vecchia rozza da un fattore che aveva conosciuto alle Halles. Fatto l'acquisto, egli contava piegare su Corbeil, poi su Etampes, per discendere a Orléans e finalmente a Chartres, da cui raggiungerebbe la via della Bretagna. Ed ecco come il caso gli aveva permesso d'imbattersi, sulla collina di Chumevières, in suo figlio agonizzante.

— Prima bisogna essere ben sicuri che sia lui! continuava l'«Orso» fra sè, esaminando il ragazzo con estrema attenzione.

Durante il monologo del suo salvatore, il piccino teneva lo sguardo fisso sopra di lui come se volesse interrogarlo alla sua volta.

— Che vuoi chiese ad un tratto l'uomo, sempre burbero.

— Volevo domandarvi una cosa.

— Che cosa?

— Di condurmi da mamma Teresa.

— Ma io non so dove s'è ficcata la tua mamma Teresa. Tu lo sai?

Rivolgendogli tale domanda, l'uomo posò sul ragazzo uno sguardo profondo, ansioso.

— No, non lo so.

— Come vuoi allora che ti conduca da lei? Non vuoi piuttosto tornare dal babbo Roberville?

— Oh! no, no, è cattivo! è stato lui a farmi tanto male! - esclamò il fanciullo con un gesto di terrore.

— Ah! è stato lui?... Buono a sapersi! Ah! il briccone voleva freddarti? Benissimo; registro anche questo e non andrà perduto. Dunque, preferiresti di restare con me piuttosto di tornare con lui?

— Sì, se non siete cattivo!

— Che bella risposta! - replicò il viaggiatore la cui voce tremò leggermente, suo malgrado. Chi t'ha detto che sono cattivo? - riprese l'Orso.

— Io; parlate tanto forte; troppo forte!

— Ebbene, ti terrò con me e non ti farò male. Ora vedrò se m'inganno, dicendoti il mio nome: Mi chiamo l'Orso. Questa parola ti ricorda nulla?

— Sì, rispose recisamente il ragazzo; sì, mi ricordo.... babbo Orso.

— Eh? hai detto babbo Orso? Allora è vero; sei proprio tu, Tonio; e non ti sei scordato interamente di me?

— No, mai.

— E mi riconosci davvero?

— Sì.

— E vuoi restare con me ugualmente?

— Sì, se non sei più cattivo come prima.

— Dunque mi vuoi un po' di bene? - chiese l'uomo la cui voce s'inteneriva poco a poco, sotto il colpo d'una strana e improvvisa emozione.

— Sì, fece il bimbo piano piano.

— Ah! «bon dious de bon dious» che storia!.. E' una sciocchezza, ma mi sento commosso senza volere. Provo un certo non so che!.. Povero piccino; non m'ha dimenticato e potrebbe volermi un po' di bene!

E l'Orso s'interruppe con la voce strozzata dalla commozione, mentre due grosse lagrime gli solcavano il viso andando a perdersi nella sua folta barba nera.

Erano lagrime rare e che in una natura come quella dovevano avere un inestimabile valore.

Il ragazzo lo guardava interdetto, senza aver più paura. Le lagrime lo avevano rassicurato.

— Senti, abbracciami, esclamò l'Orso, afferrando con un moto spontaneo la testa del figlio ritrovato in modo così straordinario. E vinto da un sentimento ancora inesplicabile, baciò egli stesso avidamente il fanciullo su tutte e due le gote, dicendogli con voce commossa:

— Poichè il caso o qualche altra cosa l'ha spinto fra le mie zampe perchè io possa salvarti, restaci ed anch'io procurerò di volerti bene. Per cominciare, sarò meno solo e ciò mi farà bene... E poi, si vedrà di ritrovare tua madre, sai bene, mamma Teresa, mamma Torpedine?

— Oh! sì, sì, volevo tanto bene alla mamma Torpedine!

— Io pure, confessò l'Orso a bassa voce, quasi vergognandosene. Dopo tutto, era una buona ragazza e t'adorava.

Il ragazzo, commosso profondamente dall'improvvisa evocazione dell'affetto materno, si mise a piangere, alla sua volta, a calde lagrime.

— Via, via, fece l'Orso dando alla propria voce un'inflessione di dolcezza squisita, non pianger più, Tonino, mio piccino; la ritroveremo, la tua mamma. Domani ci dirigeremo verso il nostro paese, verso la Bretagna, e dopo vedremo di restarvi; voglio rivedere anche mia madre, la vecchia che si trova sola sola, laggiù all'Ericaia: i soldi dell'aristocratico mi serviranno per rimettermi a fabbricar panieri. Ed ora dormi, Tonino, dormi bene; domani ti sentirai meglio e potremo discorrere di più.

(Continua).

†

AMALIA Ved. COLUSSI

nata AUGUSTINCICH

spirava quest'oggi nel pomeriggio dopo brevissime sofferenze, munita dei conforti religiosi.

La figlia **Elvina Pirona,** il genero **Ugo Pirona,** le sorelle **Carolina ved. Caicali** e **Anna Winter,** unitamente agli altri congiunti, con l'animo straziato ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno Mercoledì 27 corr. alle ore 4 pom. direttamente al Camposanto, movendo il convoglio dalla propria casa N. 4 di Piazza Giuseppina.

TRIESTE, 25 Marzo 1912.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta.

PRIMARIA IMPRESA ZIMOLO, CORSO 41.

†

ANTONIO COCHINI

spirava serenamente ieri alla mezzanotte.

Affranti dal dolore i sottoscritti partecipano tale perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 25 Marzo 1912.

G. B. COCHINI, G. B. ROVIS, EUGENIO ROVIS, fratelli; **MARGHERITA COCHINI,** cognata **SOFIA BONINO-COCHINI,** nipote e rispettivo consorte **cav. STEFANO BONINO.**

Serve il presente quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Questa mane spirava a Trieste dopo brevissima malattia munito dei conforti religiosi

Matteo Pilato

d'anni 70

I sottoscritti immersi nel più profondo cordoglio partecipano tale sciagura agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà Martedì 26 corr. alle ore 4 p., movendo il convoglio dalla Cappella del Civico Ospedale direttamente al Camposanto.

PARENZO 25 Marzo 1912.

Marianna nata Vezzil, consorte - **Giovanni, Mario, Giuseppina mar. Sbisà, Laura mar. Caluzzi e Carolina mar. Giacominsich,** figli.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

TERESINA LACOVIG

nata MASSARO

cessava di vivere questa mane, confortata dall'affetto dei suoi cari.

Il marito **GIUSEPPE,** i genitori **EUGENIO** e **MARIA,** assieme alle sorelle e fratelli, accasciati dal dolore, dànno parte di sì immatura perdita agli altri congiunti ed agli amici.

I funerali seguiranno martedì 26 corr., alle ore 4 pom., muovendo il convoglio dalla riva Grumula N. 18.

TRIESTE, 25 marzo 1912.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

La famiglia **ZANETTE** annuncia agli amici e conoscenti la perdita della sua cara

ENRICHETTA

avvenuta stamane.

Trieste, 25 Marzo 1912.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **GUSTINCICH,** commossa, ringrazia dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che, sia con l'invio di fiori, sia con l'accompagnare la salma all'estrema dimora, vollero rendere omaggio al loro indimenticabile

ANDREA

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e la pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

DOMESTICA tedesca, cerca servizio presso famiglia tedesca. Offerte «Capace 1146» Piccolo. 1146 A

ITALIANA 25 anni, bella presenza, cerca posto presso famiglia senza bambini, pratica tutti lavori, esclusa cucina. Indirizzo al Piccolo. 76 A

RAGAZZA tedesca, conoscenza lingua italiana, slovena, offresi quale bonne presso distinta famiglia per fuori. Indirizzo Piccolo. 1119 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

CAMERIERA brava, cercasi prontamente. Presentarsi dalle 10 alle 4. Indirizzo al Piccolo. 1147 B

DONNA di servizio giovane, cercasi alcune ore alla mattina. Corso 5, III. 1118 B

DONNA di servizio per 2-3 ore di mattina cercasi prontamente. Acquedotto 11, I. 10705 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Via Boschetto 42, III, porta 11. 10662 B

DOMESTICA capace cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1115 B

DOMESTICA brava che sappia cucinare cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1173 B

DOMESTICA giovane, parlante tedesco, cercasi per coniugi soli. Via Cassa Risparmio 3, quarto. 1138 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare, buona paga, cercasi. Via Giulia 15, porta 11. 1117 B

DOMESTICA per tutti i lavori, compreso cucinare cercasi. Presentarsi con attestati, Via Nuova 6, terzo. 10696 B

PRESTASERVIZI per più ore cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1153 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia, pratica tutti lavori, cercasi prontamente Via Carducci 32, secondo, Godnig. 1162 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia. Toro 5, terzo, porta 9. 1093 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Machiavelli 16, secondo, destra. 1099 B

PRESTASERVIZI per tutta la mattina cercasi. Acquedotto 87, terzo. 1125 B

RAGAZZETTA piccolissima famiglia cercasi. Acquedotto 53, I, destra. 10663 B

RAGAZZA o vedova, dandole vitto, alloggio, in cambio piccoli servizi cercasi. Giorgio Vasari 14. 10647 B

RAGAZZA per bambino, ore pom. cercasi. Ugo Foscolo 4, secondo. 1141 B

GOVERNANTE tedesca, sappia italiano, buona ripetizioni, dirigere casa, cucina, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1158 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola minimo 40 cent.

AGENTE ramo coloniali cerca posto di magazziniere od in primario negozio commestibili. Georg Knaller, Weissbriach, Carinzia superiore. 13510 C

AMMINISTRAZIONI stabili, assume condizioni miti, energico amministratore, offrendo garanzia. Offerte «Possidente» Piccolo. 1135 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, serbo-croato, tedesco, contabile, buonissimi attestati, cerca impiego. Offerte «Corrispondente» Piccolo. 10677 C

CONTABILE corrispondente francese, inglese, offresi ore serali. Offerte «Nettuno» Piccolo. 1122 C

CASSIERA abile o venditrice, con buone referenze cerca posto. Gentili offerte Piccolo sub «Fortunata 10640». 1132 C

CAPOFABBRICA con compagnia di muratori cerca lavoro, anche solo, qui o fuori Trieste. Ottime referenze, certificati. Offerte Piccolo sub «Capofabbrica». 13514 C

CONTABILI prima forza, bilancista corrispondente italiano, cognizioni francese, tedesco, dattilografo, presentemente occupato, cerca migliorare condizione. Offerte «Bilancista» al Piccolo. 1096 C

GIOVANE che ha assolto l'Istituto Agrario Provinciale S. Michele 9-A (Trentino) cerca occupazione quale agente di campagna. Per informazioni rivolgersi all'indirizzo Piccolo. 13509 C

IMPIEGATO pratico corrispondenza italiana, tedesca, serbo-croata, dattilografo, cerca occupazione pomeriggio. Offerte «Pomeriggio» Piccolo. 10676 C

IMPIEGATO ventisettenne, serio, abile magazziniere, pratico spedizioni e di piazza, cognizioni del tedesco, italiano, sloveno, serbocroato, presentemente occupato presso grande Stabilimento Industriale quale magazziniere, cerca migliorare posizione. Offerte sub «Laborioso 5000» al Piccolo. 1036 C

MACCHINISTA calzolaia cerca lavoro in casa. Via Fonderia 4, primo. 1094 C

PERSONA offresi quale direttore caffè, per fuori di Trieste, eventualmente prenderebbe in consegna caffè, buffet di società, ecc. Non è esclusa anche l'acquisto dei suddetti. Offerte sub «Prontamente 100» al Piccolo. 10380 C

RISCUOTITRICE pratica che parla italiano e tedesco offresi. Offerte sub «Riscuotitrice» al Piccolo. 10675 C

SARTA capacissima, confezione vestiti signora, bambini, prezzo conveniente. Offerte «Conveniente» Piccolo. 10691 C

SIGNORA capacissima di qualsiasi direzione, brava massaia, qualunque lavoro di cucito, offresi eventualmente dama compagnia pure per viaggiare. Offerte «Distintissima» al Piccolo. 10709 C

SARTA bravissima desiderosa aumentare clientela, raccomandasi signore, prezzi medici. Indirizzo al Piccolo. 1139 C

SARTA bravissima, offresi a giornata, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 1131 C

UOMO trentottenne, incensurato, ottime referenze, offresi come fattorino, capace anche per la vendita vestiti fatti: miti pretese. Offerte «Fortuna» Piccolo. 10652 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI fabbri cercansi. Olmo 4. 10626 D

APPRENDISTI e mezzi lavoranti fabbri cercansi. Indirizzo Piccolo. 1098 D

A persona intraprendente, seria, onesta, grande Società offre occupazione rimunerativa, stabilità, carriera. Offerte sub «Filos 769» Piccolo. 769 D

CONDUTTORE consegna padiglione estivo assicurate corone 100 mensili cercasi prontamente, lavoro stabile. Barriera 9, Olimpo. 1134 D

CALZOLAIO mezzo lavorante, cucito, cercasi. Farneto N. 33. 10648 D

COCCHIERE per condurre piccolo cavallo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1149 D

FABBRI lavoranti da banco, capaci, posto stabile, cercansi. Scorzeria 14, Pitt. 1046 D

GARZONE sarta uomo, cercansi. Corso 10, primo. 10503 D

GARZONA sarta uomo, settimanale corone 3 cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1150 D

GARZONA sarta da uomo, cercasi prontamente. Giacinto Gallina 4, terzo. 1165 D

GARZONA gilet cercasi. Via del Monte N. 21, secondo piano. 10643 D

ISTITUTRICE tedesca, cercasi per bambini. Indirizzo al Piccolo. 908 D

LAVORANTE e mezza sarte uomo cercansi. Acque 11. 10702 D

LAVORANTE bravissima, capace sarta donna, buona paga, cercasi, accettansi signorine paganti. Nicolò Machiavelli 1, terzo. 10701 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarte uomo, garzona cor. 3 settimanali, cercansi prontamente, lavoro stabili. Barriera 9, piano quarto. 1107 D

LAVORANTE brava, mezza lavorante sarta donna, cercansi. Via Miramar 11, III, destra, scala interna. 1109 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. «Al Gran Mercurio» Piazza S. Giovanni. 1172 D

MEZZA lavorante o garzona gilettante cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1175 D

MEZZO giovane per macelleria cercasi. Via Giulia N. 28. 10659 D

MEZZA lavorante sarta donna, lavoro stabile cercasi. Indirizzo Piccolo. 1176 D

MEZZA lavorante stiratrice cercasi. Via Giulia 37, IV. 10705 D

MEZZA lavorante biancheria e macchinista cercansi. Madonna mare 4, IV. 10649 D

MEZZA lavorante gilettante cercasi. Via San Nicolò 32, porta 8. 1160 D

MEZZO facchino, pratico città cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1120 D

MEZZA lavorante calzoni e garzona sarta uomo cercansi. Sorgente 7, I. 10690 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Carducci 36, primo. 10693 D

MEZZO lavorante pratico della manutenzione gas cercasi. G. Kiss, Boccaccio 2, presentarsi 12-1. 10636 D

MEZZO facchino cercasi prontamente, corone 12 settimanali. Indirizzo Piccolo. 1168 D

PARRUCCHIERA abilissima trova prontamente occupazione possibilmente conosca il tedesco, manicure. Offerte al Piccolo sotto «Buoni costumi». 1126 D

PRATICANTE per scrittoio sappia tedesco cercasi prontamente, paga. Indirizzo Piccolo. 1171 D

PRATICANTE con paga che possibilmente abbia assolto l'accademia di commercio cerca casa bancaria. Offerte «Praticante Bancaria» al Piccolo. 1097 D

PRATICANTE buona famiglia cercasi per scrittoio. Subito piccola paga. Offerte Piccolo sub «Volonteroso 1159». 1159 D

RAGAZZE per legatoria di libri cercansi. Succ. Giovanni Mercier. Riva Carciotti N. 9. 1095 D

RAGAZZO per negozio biancheria cercasi. Costarelli, Via S. Lazzaro 15. 10698 D

RAGAZZE sarte di bianco cercasi. Barriera 14, secondo piano. 1076 D

RAGAZZO 14-15 anni cercasi. Libreria Mayländer. Palace Hotel. 10665 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1169 D

RAGAZZA buona, brava, onesta, sappia cucinare, con attestati, cercasi prontamente, buona paga. Giacinto Gallina 5, II, destra. 10680 B

RAGAZZO 14 anni cercasi prontamente per panetteria. Via Malcanton 4. 1140 D

RAGAZZINE quattordicenni, cercansi. Fabbrica passamanterie Mitis, Anastasio 7. Subito paga. 620 D

RAGAZZO quattordicenne, cercasi. Fabbrica passamanterie Mitis, Anastasio 7. 619 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio. Offerte al Piccolo «Dettaglio». 10561 D

SIGNORINA per ramo cartoleria cercasi, necessario lingua tedesca. Indirizzo Piccolo. 1129 D

SARTA per biancheria, esperta, cercasi. Offerte sub «Esatta 38» Piccolo. 1128 D

SIGNORINA italiana, tedesca, per pronta entrata, cercasi per scrittoio. Offerte in tutte due lingue sub «Pronta 25» al Piccolo. 10679 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata affittasi, ingresso libero. Via Ponte 6, I, porta 4. 12535 E

CAMERA vuota, affitta signora sola, volendo anche vitto. Artisti 19, II. 1116 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero e cameretta affittansi pressi Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 1145 E

CAMERA ammobiliata con vitto affittasi. Tiziano 4, primo, porta 5. 10668 E

CAMERINO bene ammobiliato, massima pulizia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1110 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Bachi 3, porta 13. 10640 E

CAMERA grande, ammobiliata, in campagna affittasi. Via Rossetti angolo Pasquale Revoltella N. 511. 1100 E

CAMERA ammobiliata affittasi; volendo vitto. Madonnina 24, secondo, porta 10. 1103 E

CAMERA grande, davanti, elegantemente ammobiliata, compreso salotto, pensione, affittasi prontamente a due persone, 75 corone mensili ognuno. Palestrina 2, II, porta 7. 10658 E

CAMERA bella, ammobiliata, gas, desiderando vitto, massima pulizia, affittasi. Coroneo 9, primo. 10695 E

CAMERA ammobiliata affittasi, volendo vitto. Gelsi 5, secondo, porta 3. 1106 E

CAMERETTA vuota affittasi prontamente cor. 12. Indirizzo al Piccolo. 1105 E

LETTO per ragazza affittasi, cor. 8 mensili. Indirizzo al Piccolo. 13511 E

STANZE vuote, disobbligate, uso ufficio, lavoratorio, deposito, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 838 E

STANZE (due) bellissime, vuote, eventualmente comodità cucina o scrittoio, affittansi prontamente. Via Chiozza 12, II. 10501 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi. Acquedotto 17, I, destra. 10535 E

STANZETTA ammobiliata, corone 18 affittasi. Piazza Grande 3, porta 12. 10641 E

STANZA elegante offresi. Chiozza 32, primo piano. 1104 E

STANZA vuota, secondo piano, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1161 E

STANZA ammobiliata da affittare. Via Nuova N. 45, secondo piano. 10651 E

STANZA ammobiliata, prezzo mite, affittasi. V. S. Francesco Assisi 40, primo. 1092 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso scale affittasi a signore. Via Olmo 4, terzo, porta 13. 10639 E

STANZA ammobiliata d'affittare in bella villa, preferibile ufficiale. Via Giulia 66, «Villa Pia». 10655 E

STANZA bella, bene ammobiliata, massima pulizia affittasi. Loggia 9, II. 10657 E

STANZA davanti, bene ammobiliata, compreso pensione buonissima, 76 corone mensili, affittasi. Palestrina 2, secondo, porta 7. 10659 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Via Canova 22, porta 11. 1130 E

STANZA, stanzetta, vitto, giovane impiegato, affittasi casa nuova. Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 1127 E

STANZE due, ammobiliate, bellissime, elegantissimo salotto, affittansi. Boschetto 2, III. 10644 E

STANZA ammobiliata affittasi presso signora sola. Chiozza 50, II, destra. 13513 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi vicino Posta, Stazione. Lorenzo Ghiberti 3, II. 1124 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Madonna del mare 3, II, destra. 10661 E

STANZA elegantissima con uso bagno affittasi prontamente. Acque 5, IV. 10681 E

STANZA bella, volendo con due letti affittasi. Via Caserma 16, I. 10671 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi; ingresso libero. Sebastiano 1, primo. 1136 E

STANZA benissimo ammobiliata, unico subinquilino, affittasi prontamente. Acquedotto 16, terzo. 10699 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA ariosa, posizione salubre, cercasi. Offerte con prezzo «Signorina» Piccolo. 10703 F

RAGAZZA cerca stanzetta vuota cor. 11-12. Offerte «Sola» Piccolo. 1148 F

SIGNORE trentenne, cerca buon vitto casalingo. Offerte «Pensione» fermo Posta centrale. 782 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ISTRUZIONE pattinaggio giornalmente. Chiozza 7, Modugno. 10395 G

MANDOLINO, piano ognuno apprende in tre mesi. Sebastiano 1, primo. 1137 G

STENOGRAFIA tedesca e lingua tedesca, metodo pratico e facilissimo. Via Rossini 12, III. 10487 G

SALA Tersicore. Stasera ore 8, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Renato Modugno. 10394 G

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 5-6 stanze, camera servitù, bagno, dispensa, cercasi via Stadion o vie laterali, per il 24 agosto. Offerte Via Caserma 7, I piano, porta 4. M. S. 233 I

APPARTAMENTO comfort moderno, quattro, cinque stanze, vicinanze Liceo cercasi maggio, giugno. Offerte «Liceo» Piccolo. 1151 I

APPARTAMENTO camera, cucina, acqua, Barriera, scambierebbesi prontamente con altro di città vecchia. Indirizzo al Piccolo. 1108 I

APPARTAMENTO grande, oppure due piccoli, attigui, cercansi paraggi Giardino sino Volti Chiozza. Offerte sub «Giardino» Piccolo. 10642 I

CAMERA, camerino, cucina, eventualmente due camere, cucina, cercano anche prontamente coniugi soli. Offerte sub «Odis 993» Piccolo. 993 I

NEGOZIO cercasi, anche metà, centrica posizione, articolo, fino agosto. Offerte «Rapido 930» Piccolo. 930 I

SIGNORA distintissima, vedova, pensionata, in buona posizione, cerca signora o signorina in pari condizione con proprio mobilio che non sia occupata e che parli italiano e sloveno, alcune ore giornaliere per compagnia di un bel quartiere in centro. Offerte sub «Rara occasione» Piccolo 10669 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPRTAMENTI 3 e 4 camere ed annessi affittansi agosto, casa Via Gatteri 40, angolo Via Pietà. Rivolgersi Via Zonta 7. 852 L

APPARTAMENTO con telefono, prontamente disponibile. Amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4. 968 L

APPARTAMENTO palazzo Greinitz, 3 camere sul Corso, camerino, cucina, bagno, ascensore, comfort moderno, affittasi prontamente. Rivolgersi via S. Caterina 1, quarto. 10409 L

APPARTAMENTI di 3 camere, bagno, camerino, cucina, affittansi 24 maggio. Via Cunicoli 13. 10341 L

APPARTAMENTI signorili, quattro camere, due camerini, cucina, affittansi agosto. Pendice Scorcola vicino il P. 492. 10339 L

APPARTAMENTO signorile con giardino affittasi. Via Rossetti, angolo Pasquale Revoltella 511. 10656 L

APPARTAMENTO bello di due stanze, camerino, cucina affittasi prontamente. Acquedotto 22, III, destra. 10654 L

APPARTAMENTO affittasi 24 agosto. Piazza Borsa 4, V piano, 4 camere parchettate, cucina, acqua, gas, corone 800. 10678 L

APPARTAMENTO sei stanze, due camerini, cucina, dispensa, cantine, poggiuolo, giardino, acqua, gas, affittasi agosto, eventualmente maggio. Via Rossetti 45, porta 2. 10653 L

APPARTAMENTI 2 camere, cucina, corte, comfort moderno affittasi agosto corone 530. Pendice Scorcola 329, Commerciale, portinaio. 13516 L

APPARTAMENTI comodi II e IV piano, Via Barriera vecchia 7, vicino piazza Goldoni, tre camere, anticamere, camerino cucina affittansi. Rivolgersi via Torrebianca 22, terzo, Katz. 1121 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, casa nuova, affittasi anche prontamente. Via Lloyd 10. 10624 L

LOCALE pronto, adatto industria, deposito, trattoria, affittasi. Rivolgersi Manzoni 15 Portinaio. 10511 L

LOCALE vasto, adatto per teatro, società o cinematografo, affittasi prontamente. Via S. Marco 13, informazioni Zonta 5. 5279 L

MAGAZZINI, negozi, fondi, tettoie, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 10684 L

VILLA affittasi Navali 11, giardino, pozzo, casinetto in muratura, sette stanze, tre soffitte, due soffittabili domestici, terrazza, ultimo prezzo corone 1700, spese accessorie carico inquilino. Aurisina, gas, calefazione, illuminazione, comfort lusso. - Trattative ulteriori, San Vito 25. 10689 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BICICLETTA, buonissima occasione, cor. 75 vendesi. Crociera 1, porta 5. 1152 M

BRILLANTI-orecchini splendidi, moderni, vendonsi privatamente sole cor. 140, anello stupendo brillante 90, pendantif-brillanti grandioso, splendido, moderno 170. Indirizzo Piccolo. 1102 M

CARRO a cassone per un cavallo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1039 M

CUCINE diverse pronte, artistiche, prezzi modicissimi, vendonsi causa poco spazio. Indirizzo Piccolo. 1089 M

CUTTER nuovissimo, velocissimo, completo, lunghezza metri sei, per 14 persone vende Cosulich, Valdisole Lussinpiccolo. 13489 M

CASSETTE di Edera per verande, trattorie, terrazze da vendere. Bandel, Roiano. 10682 M

CASSONI grandi, piccoli vendonsi. Via Antonio Caccia 6, I. 10686 M

CASSE vuote, 200, 60-25, da vendere. Giovanni Spanghero. Caserma 16. 10664 M

GRAMMOFONO grande, perfettissimo stato, con 25 dischi celebrità, costò cor. 450, vendesi occasione cor. 250. Indirizzo Piccolo. 1079 M

GRAMMOFONO quasi nuovo, con 39 dischi, prezzo irrisorio vendesi. Indirizzo Piccolo. 1078 M

MACCHINA Singer, buonissima, vendesi prezzo occasione. S. Francesco 40, I. 10674 M

OGGETTI di luce elettrica, diversi, suonerie, archi, tabelle, ecc. vendonsi. Via Tiziano 9, quinto, porta 31. 10638 M

PIANINO quasi nuovo, primaria fabbrica, prezzo mitissimo, vendesi. Farneto 12, primo. 10692 M

POLTRONE due, barbiere, nuove, articolate, originali americane «hydraulic», acquistate New-York vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1174 M

PIETRAME da costruzione, legname tetto bordonali, demolizione teatro Goldoni vendonsi. Rivolgersi sopra luogo. 1111 M

PIANINO corde incrociate, meccanica Köhler Berlino, perfettissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1143 M

SEDIE, tavoli, banchi per giardino, tabella ferro 70 × 400 centim. vendonsi. Tesa 47, Bonazza. 10697 M

SPECCHI ornamentali di lusso, con mobili, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1112 M

TENDE per negozio vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1144 M

VESTITI, calzoni uomo, vestiti, gonne modernissime, bluse signora, altri generi vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 13515 M

VASCA, scaldabagno, buono stato, vendonsi, prezzo mite. Metger, Piccolomini 2, primo. 1123 M

ZITTERA con tavolino e musica vendesi. S. Nicolò 19, secondo. 1114 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALLOGGIO per forestieri 10 stanze ammobiliate, compreso decreto vendonsi causa partenza, buon prezzo, ottima occasione. Carradori 15. 10646 N

CUCINA economica, bene avviata, vendesi prontamente, prezzo mite. Via Carducci, Monfalcone. 788 N

CREDITO personale e mutui a lunga scadenza, accorda ad impiegati, professori, maestri, pensionati, il «Grazer Beamtensparverein» alle più favorevoli condizioni, eventualmente senza garanti verso contributo garanzia, senza spese anticipate. Maggiori dettagli nel Prospetto. Accetta denaro in deposito da ognuno corrispondendo l'interesse del 4½% e con preavviso di 60 giorni il 5% franco imposta rendita. Gl'interessi vengono capitalizzati semestralmente. Capitale depositato cor. 4.200.000. Capitale di garanzia cor. 5.400.000. Rappresentanza per Trieste e Litorale: via S. S. Martiri 25, I. - Orario: lunedì, mercoledì, venerdì 4-6 pom. 8486 N

CUCINA economica, molto lavoro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 758 N

DECRETO trattoria città appaltasi prontamente corone 60 mensili. Petronio, caffè Olimpo. 10683 N

TRATTORIA con giuochi borelle, decreto inventario appartamento, appaltasi corone 105 mensili. Petronio caffè Olimpo. 1133 N

15.000 cor. seconda intavolazione 6 percento, dopo cor. 36.000 prima cercansi prontamente. Offerte «Valore Novantamila» Piccolo. 10308 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA, bella posizione, vista sul mare, vendesi causa partenza. Giorgio Horvati, falegname, Piazzetta S. Rocco 808. Pirano. 1015 O

CASE piccole o fondi compransi Abbazia, Fiume, Lovrana, Trieste, prezzo dettagli specificati. Offerte sub «E. B. 104» Piccolo. 10673 O

FONDO regolarissimo, grande, splendida vista, città, adatto anche 2 villini, vendesi cor. 140 tesa. Esclusi mediatori. Scrivere sub «Avvenire» Piccolo. 10637 O

STABILE città, pressi via Rossetti, con giardino, franco imposte, tutto comfort moderno, vendesi cor. 94.000, saldo corone 38.000; rende netto 10 percento. Offerte dirette «Urgenti circostanze» Piccolo. 10307 O

VILLINO adiacente Pirano, sei locali, giardino, campagna fruttifera, vendesi per corone 8000; facilitandone pagamento. Rivolgersi Giorgio Maraspin, negoziante Pirano. 13507 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A rate (pagamenti settimana-mese). Vestiti moderni uomo-ragazzi, soprabiti, ombrelli. Via Antonio Caccia 6, I. 10685 P

BONNE tedesca, froebeliana, ottimi attestati offre l'Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 10687 P

CINEMATOGRAFI, impianti completi ed accessori. Gruppi elettrogeni. Noleggio pellicole. Cav. Luigi Roatto, Trieste, via Barriera 21. Cataloghi e preventivi gratis. 6494 P

DISCHI triestini, ultime novità, arrivati. Stabilimento «La Fonica», Barriera 16, primo. 1167 P

GRAMMOFONI, dischi «Angelo», «Fonotipia», audizioni dal campionario il cliente fatta la scelta riceve dischi intatti, suggellati dalla fabbrica. Novità: Grammofoni con tromba di legno, massima chiarezza e dolcezza di voce. Vendita rateale. Cataloghi gratis. Stabilimento Grafico triestino. Piazza Borsa 13. 10670 P

EMPORIO mobili nuovi di Salcano. A. Palma, Via Carducci 20. 11580 P

GRAMMOFONISTI, sono arrivati i dischi triestini ultime assunzioni fatte a Trieste, unicamente Zanetti. Cavana 6. 1166 P

INFORMAZIONI e indirizzi universali fornisce Ufficio Stambach, Roma. Chiedere tariffa. 13453 P

KEFIR, latte peptonizzato, nutritivo, dietetico, preparasi Farmacia Piazza S. Francesco. 22 P

OLIO oliva, puro, corone 1 litro; servizio franco domicilio, magazzino San Francesco 34, telefono 139, romamo 4. 10244 P

PER Pasqua. Non in tutti i negozi troverete ancora le ricercatissime paste e maccaroni «Monopol», 6-4-2 uova, perciò pretendetene la marca. 8044 P

PIANINI, pianoforti, armonium nuovi vendita, scambio, rate; usati noleggiansi prezzi miti. Sanzin, Corso 41. 10291 P

PRESTASERVIZI onesta, due volte al giorno, cerca l'Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 10688 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5646 P

VERIFICAZIONE qualsiasi Biglietto Lotteria esatta soltanto presso Cambio, valute A. Bolaffio, Trieste, via S. Antonio 6. Tassa 10 centesimi per Biglietto. 80941 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

VIS-A-VIS «Nuova York» attesa invano domenica, attenderò mercoledì ora, luogo medesimo. 10660 R

STOEWER. Mercoledì passato non venisti. Telefonami almeno se verrai domani. 1164 R

9915. Quale incognito...? 1170 R

PERTO. Perchè non nuove, perchè nessuna risposta, puoi e vuoi venire a P? Ti prego di scrivere subito. Sempre O. 13518 R

RUDI perdona; ma credimi è stato un malinteso d'ambo le parti. Scrivimi quando desideri che ci vediamo G. 13507 R

SATURNO. Purtroppo tutti questi giorni non potei vederti. Spero saranno buone notizie. Non dimenticarmi del tutto e fammi sapere qualche cosa. Sarò giornalmente solito luogo oppure attenderò tue notizie ora convenuta. Voglimi bene quant'io. Infiniti affettuosi... 216 R

CHEMIN electrique R. Vos phrases m'ont fait douce surprise. Charme. 72 R

BUFERA: favorite ritirare all'ultimo indirizzo. 10667 R

A... finalmente ho ricevuto, grazie. Non è come credi, divido tutte le tue angoscie. Posso spedire? 10672 R

DIGNANO. Attendoti alle 7 in giardino. Saluti. 1141 R

SIGLINDA; mancaste convegno sabato; ritirate lettera sotto Vostro nome, Stadion. 10666 R

SE la persona che inviò anonima è la stessa che mise due inserzioni, sappia che quando ignoravo dissi: Se anche Esso volesse, sarei io che non vorrei più. Adesso è la stessa cosa: a me semplicemente non riguardano i fatti altrui. Ciao. 1155 R

DISTINTA signorina Giuseppina ha una lettera Posta restante Zara, con ottimo cuore 12. 10611 R

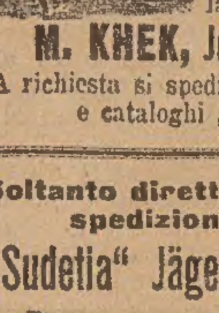
DUE simpatiche amiche cercano due giovanotti scopo matrimonio. Sub «Fiordaliso» fermo posta centrale. 1163 R

CONIUGI che adottassero bambino civile 4 mesi, cercansi. Scrivere posta «Fortunato». 1101 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 804 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, villino proprio, telefono 278, Romano 4. 13512 R

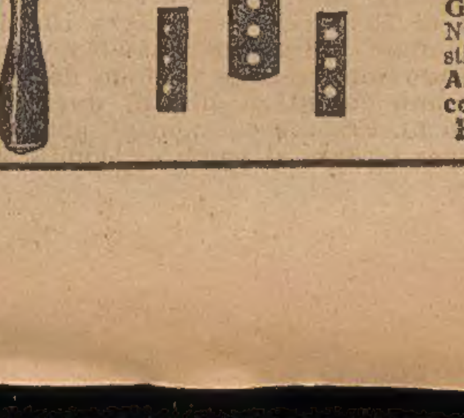
Mali di cuore
guariscono col
CORDICURA OTT-CANDELA
DI FAMA MONDIALE
In tutte le Farmacie — Opuscoli Gratis
INSELVINI, BESANA, ROSA & C.—MILANO
Deposito a Trieste presso Mario Lang



MACCHINE DA CUCIRE
d'ogni sistema, a prezzi mitissimi, verso cassa pronta e verso pagamento rateale offre la rinomata ditta esportatrice
M. KHEK, Jndr. Hradec (Boemia)
A richiesta si spediscono a giro di posta listini e cataloghi **gratis e franco.**

Soltanto direttamente dalla sezione spedizioni della fabbrica
„Sudetia" Jägerndorf, N. 5 (SLESIA AUSTR.)
si acquistano

Stoffe per vestiti
da uomo e da donna
nonchè
Telerie slesiane,
qualità ottime
ai minimi prezzi di fabbrica.
Splendide novità della stagione
Scampoli a prezzi irrisori!
CHIEDERE CAMPIONI!

„ZASD"

Apparato automatico, brevettato, per affilare e ripassare le lame di rasoi di sicurezza. Chi si serve d'una „GILLETTE", d'una „MIWA", d'un „AUTOSTROP" ecc. si persuaderà presto, che adoperando lo „ZASD" trova il suo tornaconto, perchè risparmia lame - e molte - ed ha sempre a sua disposizione lame ben affilate.
DEPOSITO GENERALE:
T. DOSWALD, TRIESTE, Piazza Lipsia N. 6.
Vendita al dettaglio a Trieste presso:
Cozzio Gualtiero, Passo S. Giovanni 2; **Damiri Giorgio,** Via Cavana 10; **Donnersberg, A.,** Via Nuova 30; **Nagelschmid Lodovico,** Via S. Sebastiano 5; **Società per Azioni Greinitz,** Corso; **G. A. Welponer,** Via Ponterosso 8; **L. & O. Zandegiacomo,** Corso 8; **Zernitz Ettore,** Via Stadion 2.
RIVENDITORI NELLA PROVINCIA RICERCATI.